1865

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio, n° 20.

Nelle Provincie del Regno con vaglia postale affrancato diretto alla detta Tipografia e dai Principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.

Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

SI [P]UBBLICA TUTTI I GIORNI COMPRESE LE DOMENICHE

N° 207

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea.

Le altre inserzioni 30 cent. per linea o spazio di linea.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Un numero separato centesimi 20.

Arretrato centesimi 40.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

		Anno	Semestre	Trimestre
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 42	[illegible]	12
Per le Provincie del Regno		» 46	24	13
Svizzera		» 58	31	17
Roma (franco ai confini)		» 52	27	15

FIRENZE, Domenica 20 Agosto

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

		Anno	Semestre	Trimestre
Inghilterra e Belgio	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 122	71	37
Francia, Austria e Germania		» 82	48	27
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		» 60	31	16

PARTE UFFICIALE

Il numero 2423 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e Decreti del Regno contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il Nostro Decreto 19 gennaio corrente anno, n° 2151;

Visto l'altro Decreto 25 maggio ultimo scorso, n° 2349, e la tabella unitavi;

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. A cominciare dal 1° gennaio corrente anno sono rimessi in corso gli assegni ai Rettori delle Università contemplati nell'articolo 4 del Nostro Decreto del 16 luglio 1863, n° 1362, e l'assegno accordato al Rettore dell'Università di Genova, in dipendenza dell'altro Decreto 27 dicembre stesso anno, n° 1617, restando così revocato l'articolo 1° del Nostro Decreto del 19 gennaio corrente anno in quella parte che riguarda la sospensione di detti assegni.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 20 luglio 1865.

VITTORIO EMANUELE

NATOLI.

Il numero 2430 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e Decreti del Regno contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Considerando la necessità espostaci dal Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari della Guerra di recare alcune nuove modificazioni al personale tecnico d'artiglieria;

Visti i Nostri Decreti del 14 giugno 1856, 24 gennaio 1860 e 18 dicembre 1864, non che le altre Nostre determinazioni relative a tale personale;

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1. Gli Impiegati civili dipendenti dal Ministero della Guerra, addetti al servizio d'artiglieria in sussidio agli Ufficiali dell'arma stessa per la sorveglianza delle officine, l'esecuzione e verifica dei lavori, costituiscono il personale tecnico d'artiglieria.

I medesimi disimpegnano i rispettivi attributi nei limiti e modi stabiliti dagli appositi Regolamenti.

Art. 2. La denominazione, i gradi, le classi ed i relativi stipendi annui del personale tecnico d'artiglieria, come anche le rispettive assimilazioni di rango ai militari dell'Esercito, appariscono dalla seguente tabella:

Capo officina principale, o Controllore principale di 1ª classe L. 3,500 con assimilazione di rango a capitano;

Capo officina principale, o Controllore principale di 2ª classe L. 3,000 con assimilazione di rango a capitano;

Capo officina, o Controllore di 1ª classe L. 2,200 con assimilazione di rango a luogotenente;

Capo officina, o Controllore di 2ª classe L. 1,800 con assimilazione di rango a luogotenente;

Capo officina, o Controllore di 3ª classe L. 1,500 con assimilazione di rango a sottotenente.

Art. 3. La fatta assimilazione di rango non implica alcuna dipendenza militare, non assoggetta alle Leggi ed ai Regolamenti militari, e non dà diritto a surrogare in caso di mancanza il personale incaricato della direzione dei lavori.

Essa è diretta soltanto a stabilire quale debba essere il posto d'ordine in circostanze di riunioni.

Art. 4. Le nomine e promozioni di grado degli Impiegati del personale tecnico d'artiglieria sono fatte per Decreto Reale sulla proposta del Nostro Ministro della Guerra.

Art. 5. I passaggi di classe nel personale tecnico d'artiglieria avranno luogo per Decreto Ministeriale.

Art. 6. I posti di Capo officina o Controllore di 3ª classe sono dati a concorso ai Capi operai militari e borghesi degli stabilimenti d'artiglieria, e saranno aggiudicati ai concorrenti per merito di esame, tenendo conto però della specialità del servizio a cui si deve provvedere.

Art. 7. I posti di Capi officina o Controllori principali di 2ª classe sono dati metà ad anzianità con idoneità constatata da esame, e metà per merito di esame ai Capi officina e Controllori i quali contino 4 anni di grado.

Art. 8. I Capi officina o Controllori, per coprire i posti di cui nell'articolo precedente, saranno chiamati al concorso per $^2/_3$ ad anzianità fra gli inscritti sulle liste di proposizione ad avanzamento, e per $^1/_3$ a scelta nel numero di tre per ogni posto vacante.

Non risultando idonei, saranno ammessi a nuovo concorso quando loro spetti per turno di anzianità.

Non risultando idonei nel secondo esperimento saranno esclusi da ulteriore avanzamento.

Art. 9. Ai Capi officina o Controllori, i quali nell'esame di concorso riportarono l'idoneità senza ottenere la promozione, è fatta facoltà di rinunciare a nuovi esami conservando il diritto all'avanzamento per anzianità con idoneità sempre quando continuino ad essere inscritti sulle liste di proposizione ad avanzamento.

Art. 10. Le promozioni dall'una all'altra classe dei Capi officina o Controllori principali sono concesse a quelli della classe immediatamente inferiore per anzianità.

Art. 11. Non potendosi avere Capi officina o Controllori di 3ª classe nei modi prescritti dall'art. 6, si potranno ammettere al concorso persone estranee agli stabilimenti d'artiglieri purchè abbiano l'idoneità fisica da stabilirsi con apposita istruzione dal Ministro della Guerra, abbiano soddisfatto agli obblighi della leva e non abbiano oltrepassata l'età d'anni quaranta.

Art. 12. È riservata facoltà al Nostro Ministro della Guerra di ammettere nella qualità di Capo officina o Controllore di qualunque grado o classe senza esame di concorso i Capi officina o Controllori di altri stabilimenti governativi o privati nel limite però d'uno su tre posti vacanti, previo un esperimento di sei mesi in uno stabilimento d'artiglieria.

Art. 13. Gli impiegati del personale tecnico di artiglieria comandati all'estero o presso le truppe in campagna di guerra, potranno essere promossi ai gradi per i quali si richiede l'esame colla dispensa dell'esame stesso.

Art. 14. Le norme, le epoche, i programmi per gli esami di concorso saranno stabiliti con apposita istruzione dal Nostro Ministro della Guerra.

Art. 15. Le pene disciplinarie che possono applicarsi agli impiegati del personale tecnico d'artiglieria sono quelle stabilite dagli articoli 37, 38, 39, 40 e 41 del Regolamento relativo all'ordinamento dell'Amministrazione centrale, approvato con Nostro Decreto del 23 ottobre 1853.

La rivocazione avrà luogo per Decreto Reale, sentito il parere della Commissione di disciplina convocata a norma del Nostro Decreto 28 giugno 1863, avvertendo essere applicabile a tal personale quella prefissa al n° III (*B*) della tabella annessa al succitato Nostro Decreto.

Art. 16. Agli Impiegati del personale tecnico d'artiglieria, dopo un decennio di servizio nello stesso grado e classe, sarà aumentato lo stipendio di un decimo.

Il servizio sarà computato colle stesse norme stabilite dalla Legge 14 aprile 1864 sulle pensioni di riposo degli Impiegati civili.

Art. 17. Per le posizioni di disponibilità, aspettativa e congedi e per le pensioni di riposo degli Impiegati del personale tecnico d'artiglieria sono applicabili le Leggi 11 ottobre 1863 e 14 aprile 1864, non che i relativi regolamenti approvati coi Nostri Decreti del 25 ottobre 1863 e 24 aprile 1864.

Art. 18. Il tempo trascorso in aspettativa per motivi di famiglia o in sospensione dell'impiego sarà dedotto dal computo dell'anzianità rispetto al diritto ad avanzamento. Quello in aspettativa per infermità temporarie sarà dedotto per metà soltanto.

Art. 19. Sono soppressi gl'impieghi speciali nell'arma d'artiglieria di ingegnere meccanico, professore di chimica, sotto capi officina di 1ª e 2ª classe stabiliti col Nostro Decreto 13 gennaio 1862.

Art. 20. Sono mantenute in vigore le Nostre disposizioni anteriori in quanto non sieno contrarie alle presenti.

Art. 21. Il presente Decreto avrà effetto dal 1° ottobre 1865.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino addì 29 luglio 1865.

VITTORIO EMANUELE.

A. PETITTI.

Elenco di disposizioni nel personale giudiziario fatte, sulla proposta del Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti, con RR. Decreti:

Dell' 8 luglio 1865:

Troysi Giacinto, giudice nel tribunale del circondario di Napoli, nominato presidente del tribunale del circondario di Rossano;

Rivellini Giovanni Battista, id. di Napoli applicato all'uffizio dell'istruzione penale, esonerato dall'istruzione penale, in seguito a sua domanda;

Boccia Ferdinando, id. di Santa Maria incaricato dell'istruzione penale, tramutato al tribunale di Napoli ed applicato all'uffizio dell'istruzione penale presso il tribunale medesimo;

De Rogatis Francesco, vice presidente del tribunale del circondario di Avellino, nominato giudice nel tribunale del circondario di Santa Maria in seguito a sua domanda;

Tirelli Pasquale, vice presidente del tribunale del circondario di Potenza, tramutato ad Avellino.

Del 22 giugno 1865:

Massarini Leandro, giudice nel tribunale di circondario di Massa, tramutato al tribunale di circondario in Sarzana.

Del 10 luglio 1865:

Cascione Arcangelo, giudice del tribunale di circondario di Finalborgo, tramutato ad Oneglia;

Romagnoli Pietro, giudice di tribunale in aspettativa, richiamato in attività di servizio, ed è nominato giudice nel tribunale di circondario in Palmi;

Le-Pera Eugenio, giudice nel tribunale di circondario in Monteleone, applicato temporariamente all'ufficio di istruzione presso il tribunale di circondario in Palmi.

Del 16 luglio 1865:

Cascione Arcangelo, giudice nel tribunale di circondario in Oneglia, tramutato a Finalborgo.

Del 10 luglio 1865:

De Sanctis Giuseppe, consigliere nella Corte d'appello di Aquila, per motivi di salute è confermato nello stato di aspettativa per la durata di altri mesi sei;

Piscane Andrea, consigliere della Corte d'appello di Aquila, confermato in seguito a sua domanda per motivi di salute nello stato d'aspettativa per la durata di altri mesi sei;

Sabini Giacomo, sostituito avvocato dei poveri presso la Corte d'appello in Trani, dispensato da ulteriore servizio in seguito a sua domanda;

Zendrini dottore Carlo, uditore e vice-giudice del mandamento di Bobbio, confermato nella sua qualità di uditore.

Del 16 luglio 1865:

Vischi avv. Adolfo, applicato di 2ª classe nella R. segreteria del Gran Magistero dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro, nominato applicato di 2ª classe nel Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti;

Tesi Achille, esaminato ed approvato per carica di sostituito cancelliere di mandamento, nominato sostituito cancelliere nella Giudicatura mandamentale di Polistina;

Caccavelli Raffaele, cancelliere sostituito nel mandamento di Castelfranco in Miscano, traslocato nella stessa qualità alla Giudicatura mandamentale di Montesantangelo;

Cimino Gennaro, id. di Stilo, id. di Radicena;

Borgese Gaetano, id. di Radicena, id. di Stilo.

Del 25 maggio 1865:

Magnanini Giovanni, giudice mandamentale in Novellara (Reggio d'Emilia), tramutato a Cortemaggiore (Piacenza);

Adani Emilio, id. in Poviglio (Reggio d'Emilia), id. a Novellara.

Del 10 luglio 1865:

Tinti Cesare, giudice mandamentale in Monterosso Calabro (Monteleone), tramutato a Poviglio (Reggio d'Emilia);

Perricône Giulio, id. in Lipari (Messina), id. a Mistretta;

Maimone Pasquale, id. in Mistretta, id. a Lipari;

Stecchini Paolo, id. in Pianello Val Tidone (Piacenza), id. a Rubiera (Reggio d'Emilia);

Gazzi Antonio, id. in Soragna (Parma), id. a Pianello Val Tidone;

Peretti Bernardino, id. in Rubiera, id. a Soragna;

Carrara Lodovico, id. in Guastalla (Reggio d'Emilia), promosso dalla 2ª alla 1ª categoria;

Angiolini Francesco, id. in Castellarano (Reggio d'Emilia), id. id.;

Cavalli Francesco, id. in Scandiano (Reggio d'Emilia), id. dalla 3ª alla 2ª categoria;

Verdelli Francesco, id. in Carpaneto (Piacenza), id. id.;

Piccolo-Cupane Vincenzo, giudice mandamentale in Aggira (Nicosia), id. id.;

Innocenti Luigi, giudice mandamentale, in aspettativa per motivi di famiglia dal 1° ottobre 1864, prorogata l'aspettativa di tre mesi per gli stessi motivi, a far tempo dal 1° luglio.

Del 16 luglio 1865:

Saracineschi Ulderico, giudice del mandamento di Vestone (Salò), sospeso dall'esercizio delle sue funzioni per mesi sei;

Loglio Giacomo, id. di Bagolino (Salò), incaricato di reggere la Giudicatura mandamentale di Vestone;

Perego Giuseppe, uditore applicato in qualità di vice-giudice al mandamento di Salò, applicato temporariamente nella stessa qualità al mandamento di Bagolino;

Tonini Giovanni, pretore di 2ª classe civile a Sovicille (Siena), nominato pretore di 1ª classe civile in Galluzzo (Firenze).

Del 26 luglio 1865:

Valentini Luigi, giudice nel Tribunale del circondario di Macerata, tramutato a Spoleto;

Orlandi Onorato, id. di Spoleto, id. a Macerata.

Artuffo Secondo, giudice nel tribunale di circondario di Casale in aspettativa, dispensato dal servizio in seguito a sua domanda;

Del Vecchio Antonio, giudice del tribunale circondariale di Nicastro, tramutato a Cosenza;

Romeo Giovanni, giudice del tribunale di circondario di Cosenza, id. a Catanzaro.

Del 29 luglio 1865:

Gola cav. Giuseppe, presidente del tribunale di circondario in Novara, collocato a riposo in seguito a sua domanda.

Del 26 luglio 1865:

Romano Francesco, consigliere nella Corte d'appello di Trani in aspettativa, confermato a sua domanda nello stato d'aspettativa per la durata di altri mesi sei.

Del 10 luglio 1865:

Speranza Odoardo, coadiutore al tribunale di 1ª istanza in Firenze, collocato a riposo;

Natale Salvatore, segretario al tribunale circondariale di Caltanisetta, id.;

Chellini Leto, coadiutore al tribunale di 1ª istanza in Arezzo, collocato in aspettativa per motivi di salute e per la durata di un anno dal 28 giugno 1865;

Rolando notaio Ampelio, sostituito segretario alla procura generale presso la Corte d'appello di Brescia, nominato segretario al tribunale circondariale di S. Remo;

Ferrero Sebastiano, sostituito segretario nel tribunale circondariale di Modica, tramutato in tale sua qualità al tribunale circondariale di Tortona;

Grossi Cesare, id. di Ferrara, nominato sostituito segretario alla Corte d'appello di Bologna.

Del 26 luglio 1865:

Lavagna cav. avv. Giuseppe, referendario presso il Consiglio di Stato, nominato consigliere presso la Corte di appello di Parma, sezione di Modena.

Del 10 luglio 1865:

Sambiase Lorenzo, cancelliere del tribunale circondariale di Monteleone, collocato a riposo in seguito a sua domanda.

Del 26 luglio 1865:

Favale Francesco, cancelliere presso la giudicatura mandamentale di Gioja, collocato a riposo in seguito a sua domanda;

De-Bernardis Amoroso, sostituito cancelliere

APPENDICE

CORRIERE DI MILANO.

Non so chi abbia detto che Milano è la capitale morale d'Italia: il motto non è modesto, ed io lo ripeto perchè l'ho sentito dire molte volte, e perchè, non essendo Milanese, non posso aver taccia di vana arroganza. — Se fossi del luogo, sarei come tutti gli altri un pretto *meneghino*; ed il *meneghinismo* è un'affezione speciale che toglie di veder giustamente le cose proprie sia colla lente del pessimismo che di soverchio impicciolisce, sia con quella dell'ottimismo, che per Milano solamente reputa fatti e inventati i superlativi. Questo culto alla guglia del Duomo è proverbiale; un *meneghino* quando è fuori del dazio trova che si mangia, si beve, e si respira male dapertutto. La vita non gli sembra possibile che a Milano; non è che dentro le proprie mura che il Milanese si permette di trovar tutto mal fatto e di sparlare degli uomini e delle cose, ma sempre accompagnando le cattive parole colle buone opere e mostrando un buon senso pratico, un'operosità, un'intelligenza, ed una fermezza di sentimento nazionale per cui il primato morale che hanno affiliato a questa simpatica città non è, per lo meno, un'adulatrice esagerazione.

Milano è una delle città d'Europa ove la vita è più lieta e aggradevole: chi ci viene la lascia a malincuore; eppure la natura non le fu prodiga di sorrisi, nè l'arte, all'infuori del Duomo, l'ha abbellita di monumenti. Non un fiume la bagna nè un lago, e la circonda una monotona pianura, bensì splendidamente fertile, ma tutta pioppi e marcite. — Milano fa dimenticare queste men belle apparenze esteriori per la sua prosperità, per la sua forza morale di attrazione: ci si vive bene per la gran ricchezza così equamente ed estesamente distribuita, che spande una prosperità in tutti i ceti, che si rivela con un continuo attrito in tutte le forme. Ci si vive bene perchè oltre la prosperità materiale c'è la simpatia che desta questo popolo così contento e così ospitale, la circostanza speciale d'essere un centro artistico che ne rende ancor più piacevole il soggiorno per chi ama i teatri, gli spettacoli, e il contatto con gli artisti d'ogni fatta che già sono numerosissimi, specialmente nel ramo musicale.

Milano ha guadagnato molto dalla liberazione: essa merita la prosperità di cui gode non solo per i grandi sacrifici di persone e di averi che ha fatto per la causa nazionale, ma anche pel moltissimo che fece in appresso, non lasciando mai passare veruna circostanza per mostrarsi città italiana per eccellenza. — Le ha giovato molto il Municipio che ha retto il comune, un Municipio veramente modello, cominciando da quel prototipo dei sindaci ch'è il Beretta e discendendo ai membri della Giunta e ai consiglieri comunali. — Il Consiglio, il primo specialmente, non ha seguìto che i principii della libertà e del progresso, sempre d'accordo colla Giunta che fu sempre iniziatrice delle grandi, delle belle e delle buone opere.

Una delle prove più segnalate della cura solerte ed avveduta con cui il nostro Municipio provvede al benessere della città, l'abbiamo avuta in questi giorni quando il cholera, prima dalle rive del Nilo, poi dell'Adriatico minacciava di visitarci. — Credo che molto si debba attribuire alle strane circostanze che accompagnano le gite di questo morbo proteiforme; ma se Milano, come c'è luogo a sperare, rimane immune, lo si dovrà molto alle eccellenti misure igieniche e precauzionali prese dal Municipio: misure che non mirano scioccamente a tener lontana la malattia con meschini espedienti di contumacie e di piccole tirannie sanitarie, ma misure puramente igieniche tanto più efficaci a Milano, ove la pulitezza è somma, il cibo sano e il costume morigerato. — Il male, almeno finora, non è arrivato; ma se arrivasse troverebbe il paese in assetto, in grado di riceverlo con quei riguardi che merita; e già da un mese sono in attività commissioni che invigilano alla nettezza delle case, e non c'è pericolo che un frutto fradicio passi nel ventre di un Milanese; e il pacifico Naviglio sa tutti i giorni quanti cesti di poponi, di pesche e di cocomeri gli tocca ingoiare. —

Al nostro Municipio, anche se fosse alla vigilia di cedere ad altri le redini della città, resteranno molti meriti in faccia alla storia locale; quello sovratutto di aver ingrandita la città, di aver si può dire rinnovati alcuni quartieri, costrutti nuovi edifizi importantissimi e dato principio a quella colossale impresa ch'è la nuova piazza del Duomo, colle adiacenti arterie e la nuova galleria *Vittorio Emanuele* ch'è già in via di costruzione. — Milano da questo lato somiglia molto a Parigi: chi non la vide dal 58 in poi o la rivede adesso rimane sorpreso dai grandi mutamenti, e trova dinanzi alla Scala una piazza ed uno *square* elegante che non c'erano, e molte vie nuove con file di palazzi e di case, e un magnifico macello pubblico e un nuovo giardino per cui si può dire che a Milano si sia creata una nuova natura artifiziale con fiori, alberi, tappeti di verdura, laghi e ruscelli.—

Del progetto della piazza del Duomo non si può arguire che dai disegni del Manzoni, il fortunato e giovine architetto Bolognese a cui toccò il vanto di attaccare il suo nome a questa monumentale rinnovazione. — I pratici di cose architettoniche e di quistioni topografiche dicono che la pianta è bellissima sotto ogni riguardo di comodità e di utilità pratica. — Io non posso giudicare che dei piani e dei disegni esteriori nei quali se non brilla molto l'invenzione, c'è indubbiamente gusto, parsimonia ed effetto. Ma anche di questi converrà giudicare ad opera finita che spesso i disegni dalla carta portati sul suolo diventano mostruosamente deformi. — Altre opere condotte per cura del comune sono gl'importanti ristauri degli antichi monumenti, specialmente delle due insigni basiliche di Sant'Ambrogio e di Sant'Eustorgio. — Di Sant'Ambrogio si restaura l'interno seguendo semplicemente lo stile cristiano del tempo: di Sant'Eustorgio si è rinnovata la facciata per cura, se non erro, del bravo ingegnere Pestagalli, che ci ha messo una coscienza d'artista. Di questi giorni il sindaco e la fabbricieria della Chiesa ne fecero la solenne inaugurazione. Si parla anche di rifare in parte l'atrio Lombardesco che sta di fronte alla Chiesa di San Celso: la necessità di un rettilineo pare che renda indispensabili alcune modificazioni contro cui hanno protestato i critici più severi ed autorevoli. Fra gli altri il Mongeri ed il Boito, professore d'architettura all'Accademia di Belle Arti, ove si fece capo di un partito che protesta contro questi insulti gratuiti fatti ai vecchi monumenti; insulti fatti niente altro che per una irrefrenata smania di rettifili. — Io questa volta do ragione ai protestanti perchè non l'avrei data certo a coloro che vollero in piedi gli archi di Porta Nuova e di Porta Ticinese, togliendo loro con uno stupido ristauro persino quella rispettabile fuligine dei secoli che poteva essere l'unica ragione della loro conservazione.

L'attività del comune è degnamente emulata da quella dei privati; case e palazzi nuovi sorgono dappertutto, specialmente nei quartieri nuovi. Due edifizi singolari e notevoli sono le due case fabbricate dal tenore Calzolari e dall'ingegnere Cavallini, sul principio del corso Porta Venezia, precisamente ove finisce il corso Vittorio Emanuele. Sono due costruzioni di genere imitativo, copiate ambedue da due bellissimi

presso la giudicatura mandamentale di Chieti, collocato a riposo in seguito a sua domanda;

Massari Giovanni Battista, sostituito cancelliere al tribunale circondariale di Monteleone, tramutato in tale sua qualità al tribunale circondariale di Gerace;

Marra Giovanni, id. di Gerace, id. di Monteleone.

Del 29 luglio 1865:

Nisco Raffaele, già cancelliere nel mandamento di Capriati a Volturno, dispensato da ulteriore servizio, collocato a riposo per dispenso da ulteriore servizio;

Miani Natale, sostituito cancelliere al tribunale circondariale di Monteleone, collocato a riposo in seguito a sua domanda.

S. M., sulla proposta del Ministro pei Lavori Pubblici, ha fatto le seguenti disposizioni nel personale dell'Amministrazione Provinciale delle Poste, con Reali Decreti:

Del 30 giugno 1865:

Pangrazio Alessandro, uffiziale di 2ª classe, dispensato dal servizio a seguito di sua domanda;

Villamajna Salvatore, già uffiziale di 3ª classe, riammesso in impiego con l'istesso grado.

Del 16 luglio 1865:

Anelli Gabriele, capo d'uffizio, collocato a riposo a seguito di sua domanda, per causa di malattia;

Barricelli Francesco, uffiziale di 4ª classe, rimosso dall'impiego per abuso di fiducia.

Del 23 luglio 1865:

Accolla Giuseppe, uffiziale di 4ª classe, dispensato dall'impiego a seguito di sua rinunzia, per essere nominato commesso locale.

Del 10 agosto 1865:

Di Gregorio Vincenzo, uffiziale di 4ª classe, collocato a riposo a seguito di sua domanda, per causa di malattia;

Conte Luigi, già uffiziale di 4ª classe, riammesso in impiego con l'istesso grado e stipendio.

Del 30 giugno 1865:

De Leva Salvatore, uffiziale di 1ª classe, collocato in aspettativa per motivi di famiglia;

Ferrario Andrea, direttore di 4ª classe in aspettativa, richiamato in attività di servizio;

Peragallo Filippo Domenico, direttore di 4ª classe, id. id. id.;

Voena Gaetano, uffiziale di 4ª classe, id. id. id.;

Cittadinó Leopoldo, uffiziale di 3ª classe in aspettativa, dispensato dall'impiego, perchè cessata la causa per cui era stato collocato in aspettativa, si rifiutò di riprendere servizio nella residenza che gli era stata assegnata.

Del 2 luglio 1865:

Brichètti Giuseppe, uffiziale di 4ª classe, collocato in aspettativa, a seguito di sua domanda, per causa di malattia.

PARTE NON UFFICIALE

INTERNO

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

Regia Università degli Studi di Palermo.

La Commissione scelta pel concorso alla cattedra di Diritto Penale, vacante nella sopradetta Università, ha stabilito il giorno 12 del prossimo mese di settembre per procedere alla disputa o controversia a termine del N. 2 dell'art. 119 del Regolamento universitario 20 ottobre 1860, e il giorno 15 di detto mese per la ezione pr scritta al N. 3 dell'articolo medesimo; ove occorrano altre tornate si faranno nei giorni successivi.

I concorrenti per esame, o per titoli e per esame, sono perciò invitati a trovarsi in detta epoca nella Università di Palermo, dove avrà luogo il concorso per prendervi parte nei suddetti giorni, alle ore 9 antimeridiane, con avvertenza che ciascun concorrente dovrà, almeno otto giorni prima di quello in cui si procederà alla disputa, distribuire la dissertazione prescritta dal N. 1 del sovra citato articolo, a ciascun concorrente, e farne tenere N. 5 esemplari pei membri della Commissione al signor cavaliere Luigi Capuano, membro del Consiglio Superiore di pubblica istruzione in Napoli, presidente della Commissione stessa.

Concorrenti per esame, e per titoli e per esame.

1° Angelo Muratori, di Palermo.
2° Avv. Giuseppe Rossi, di Napoli.
3° Giuseppe Madia, giudice a Lanciano.
4° Avv. Carlo Rebecchi, di Cosenza.
5° Avv. Francesco Paolo Orestano di Palermo.
6° Avv. Pietro Nocito di Palermo.

Palermo, 28 luglio 1865.

Il Rettore NICCOLÒ MUSMECI
Il Segretario Cancelliere GIOVANNI GORGONE.

MINISTERO DELLE FINANZE — DIREZIONE GENERALE DEL TESORO.

Essendosi smarrite le quitanze rilasciate dalle Tesorerie descritte nel presente stato, si avverte chiunque possa avervi interesse che, trascorsi giorni trenta da questa pubblicazione senza che siasi fatta opposizione al Ministero delle Finanze, Direzione Generale del Tesoro, si provvederà al rilascio d'un duplicato delle medesime.

Descrizione delle quitanze. — (*Vedi il numero di ieri*)

TESORERIA dalla quale le quitanze furono rilasciate	Numero della quitanza	DATA	SOMMA	Esercizio cui si riferisce il versamento	OGGETTO
Borgo S. Donnino	16	16 aprile 1861	80 »	1861	Entrate della Direzione Generale del Demanio (Proventi del Lotto)
»	40	14 maggio »	200 »	»	
»	42	15 detto »	62 99	»	»
»	218	6 novembre »	25 78	»	»
»	223	26 detto »	87 »	»	»
»	257	11 dicembre »	77 41	»	»
»	285	30 detto »	123 25	»	»
Reggio (Emilia)	2248	15 novembre »	857 44	»	»
Modena	1891	1° maggio »	723 »	»	»
Parma	2	8 gennaio 1862	88 16	1862	»
»	27	15 detto »	317 50	»	»
»	76	28 detto »	489 34	»	»
»	95	5 febbraio »	385 70	»	»
»	116	10 detto »	334 »	»	»
»	149	18 detto »	401 06	»	»
»	175	25 detto »	136 62	»	»
»	205	5 marzo »	20 50	»	»
»	234	11 detto »	276 60	»	»
»	272	18 detto »	468 62	»	»
»	287	20 detto »	261 66	»	»
»	333	7 aprile »	527 16	»	»
»	387	15 detto »	377 40	»	»
»	424	23 detto »	270 50	»	»
»	447	28 detto »	327 18	»	»
»	472	5 maggio »	348 80	»	»
»	521	13 detto »	422 80	»	»
»	552	19 detto »	307 »	»	»
»	587	27 detto »	355 »	»	»
»	625	5 giugno »	312 20	»	»
»	647	10 detto »	354 33	»	»
»	691	16 detto »	244 »	»	»
»	727	25 detto »	305 13	»	»
»	780	7 luglio »	494 34	»	»
»	823	14 detto »	251 »	»	»
»	870	22 detto »	309 »	»	»
»	905	29 luglio »	359 07	»	»
»	935	5 agosto »	251 »	»	»
»	974	12 detto »	230 60	»	»
»	999	19 detto »	165 »	»	»
»	1107	9 settembre »	568 32	»	»
»	1133	15 detto »	273 36	»	»
»	1196	29 detto »	280 »	»	»
»	1226	6 ottobre »	323 91	»	»
»	1274	14 detto »	309 21	»	»
»	1309	21 detto »	220 »	»	»
»	1352	28 detto »	330 45	»	»
»	1394	5 novembre »	383 98	»	»
»	1413	10 detto »	407 »	»	»
»	1471	18 detto »	395 41	»	»
»	1504	25 detto »	374 50	»	»
»	1544	4 dicembre »	284 75	»	»
»	1564	9 detto »	337 »	»	»
»	1600	16 detto »	138 »	»	»
»	1624	22 detto »	385 »	»	»
»	1680	30 detto »	120 48	»	»
»	1737	21 gennaio 1863	186 54	»	»
Piacenza	19	9 gennaio 1862	32 40	»	»
»	34	14 detto »	94 59	»	»
»	119	4 febbraio »	93 38	»	»
»	152	12 detto »	71 64	»	»
»	179	19 detto »	73 11	»	»
»	202	25 febbraio »	15 05	»	»
»	263	6 marzo »	123 28	»	»
»	299	12 detto »	88 91	»	»
»	329	20 detto »	87 64	»	»
»	364	27 detto »	73 46	»	»
»	417	3 aprile »	91 99	»	»
»	454	10 detto »	71 65	»	»
»	498	17 detto »	54 70	»	»
»	548	24 detto »	28 99	»	»
»	600	2 maggio »	80 96	»	»
»	624	8 detto »	95 53	»	»
»	651	15 detto »	49 78	»	»
»	695	22 detto »	92 07	»	»
»	734	31 detto »	38 72	»	»
»	779	5 giugno »	69 54	»	»
»	815	12 detto »	68 68	»	»
»	835	20 detto »	46 50	»	»
»	879	26 detto »	59 38	»	»
»	926	3 luglio »	49 88	»	»
»	955	10 detto »	34 20	»	»
»	990	17 detto »	16 75	»	»
»	1025	24 detto »	48 12	»	»
»	1207	28 agosto »	6 86	»	»
»	1212	28 detto »	30 »	»	»
»	1247	4 settembre »	76 28	»	»
»	1278	11 detto »	98 93	»	»
»	1320	18 settembre »	94 96	»	»
»	1393	2 ottobre »	31 01	»	»
»	1400	2 detto »	80 »	»	»
»	1440	9 detto »	55 72	»	»
»	1483	16 detto »	76 91	»	»
»	1514	23 detto »	34 46	»	»
»	1544	29 detto »	77 56	»	»
»	1580	6 novembre »	107 »	»	»
»	1608	13 detto »	36 65	»	»
»	1643	20 detto »	93 58	»	»
»	1719	4 dicembre »	30 80	»	»
»	1745	11 detto »	101 91	»	»
»	1780	18 detto »	29 47	»	»
»	1826	27 detto »	38 57	»	»
»	1866	3 gennaio 1863	88 42	»	»
»	1909	15 detto »	120 »	»	»
»	777	5 giugno 1862	46 »	»	»
»	807	12 detto »	35 66	»	»
»	837	20 detto »	87 70	»	»
»	882	26 detto »	28 52	»	»
»	14	7 gennaio »	290 93	»	»

TESORERIA dalla quale le quitanze furono rilasciate	Numero della quitanza	DATA	SOMMA	Esercizio cui si riferisce il versamento	OGGETTO
Borgo S. Donnino	13	3 febbraio »	97 33	1862	Entrate della direzione generale del Demanio (Proventi del Lotto)
»	28	27 detto »	125 »	»	
»	55	3 aprile »	168 38	»	»
»	[illegible]	5 maggio »	128 36	»	»
»	[illegible]	10 giugno »	107 65	»	»
»	[illegible]	5 luglio »	107 47	»	»
»	195	[illegible] agosto »	90 15	»	»
»	228	[illegible] settembre »	190 15	»	»
»	259	2[illegible] ottobre »	169 »	»	»
»	313	21 novembre »	238 86	»	»
»	317	24 [illegible]mbre »	189 46	»	»
»	386	27 gennaio 1863	190 70	»	»
Reggio (Emilia)	1853	7 novembre 1862	2283 11	»	»
Cuneo	122	23 novembre 1863	2414 20	»	Entrate della direzione generale delle gabelle
Saluzzo	1543	30 dicembre »	1000 »	»	»
Torino	4549	28 luglio »	85 43	»	»
»	4593	15 settembre »	3963 56	»	»
»	4710	30 dicembre »	18672 76	»	»
Parma	9	7 gennaio 1863	381 48	1863	Entrate della direzione generale del Demanio (Proventi del Lotto)
»	39	13 detto »	376 50	»	
»	105	27 detto »	332 »	»	»
»	135	6 febbraio »	460 20	»	»
»	164	10 detto »	533 32	»	»
»	202	18 detto »	461 60	»	»
»	231	24 detto »	430 75	»	»
»	269	6 marzo »	568 73	»	»
»	291	11 detto »	542 »	»	»
»	320	17 detto »	464 35	»	»
»	351	23 detto »	393 60	»	»
»	384	30 detto »	442 80	»	»
»	406	7 aprile »	439 »	»	»
»	446	13 detto »	343 40	»	»
»	484	20 detto »	60 »	»	»
»	510	27 detto »	445 45	»	»
»	555	5 maggio »	362 25	»	»
»	583	11 detto »	428 05	»	»
»	615	18 detto »	302 »	»	»
»	644	26 detto »	199 25	»	»
»	707	8 giugno »	95 »	»	»
»	739	17 detto »	471 50	»	»
»	774	22 detto »	378 25	»	»
»	828	2 luglio »	354 30	»	»
»	855	7 detto »	203 20	»	»
»	892	13 detto »	329 50	»	»
»	927	20 detto »	316 50	»	»
»	997	4 agosto »	420 »	»	»
»	1023	10 detto »	200 »	»	»
»	1051	17 detto »	366 50	»	»
»	1084	24 detto »	521 25	»	»
»	1130	2 settembre »	469 »	»	»
»	1148	7 detto »	340 50	»	»
»	1192	14 detto »	285 50	»	»
»	1214	21 detto »	478 »	»	»
»	1243	28 detto »	340 »	»	»
»	1287	5 ottobre »	509 »	»	»
»	1326	12 detto »	197 »	»	»
»	1364	19 detto »	176 »	»	»
»	1436	4 novembre »	688 25	»	»
»	1462	9 detto »	446 »	»	»
»	1498	16 detto »	580 50	»	»
»	1542	23 detto »	647 50	»	»
»	1610	7 dicembre »	1,331 10	»	»
»	1666	14 detto »	244 »	»	»
»	1715	22 detto »	553 »	»	»
»	1724	28 detto »	646 »	»	»
Piacenza	17	8 gennaio »	160 61	»	»
»	48	15 detto »	177 67	»	»
»	96	29 detto »	54 »	»	»
»	1610	3 dicembre »	242 05	»	»
»	1647	10 detto »	214 35	»	»
»	1691	17 detto »	184 92	»	»
»	1705	22 detto »	90 87	»	»
»	1753	29 detto »	93 »	»	»
Borgo S. Donnino	14	27 febbraio »	296 59	»	»
»	29	23 marzo »	214 87	»	»
»	45	8 aprile »	220 60	»	»
»	49	13 detto »	80 »	»	»
»	61	28 detto »	161 29	»	»
»	70	6 maggio »	66 81	»	»
»	76	18 detto »	117 63	»	»
»	95	2 giugno »	106 81	»	»
»	96	6 detto »	» 14	»	»
»	103	15 detto »	117 50	»	»
»	125	6 luglio »	145 12	»	»
»	137	17 detto »	128 42	»	»
»	163	3 agosto »	105 »	»	»
»	173	18 detto »	119 20	»	»
»	211	28 settembre »	100 »	»	»
»	235	14 ottobre »	100 »	»	»
»	254	2 novembre »	200 »	»	»
»	267	16 detto »	100 »	»	»
»	292	3 dicembre »	100 »	»	»
»	296	9 detto »	100 »	»	»
»	318	29 detto »	300 »	»	»

Firenze, addì 12 agosto 1865.

Il Direttore Capo della 5ª Divisione
TRANCHINI.

MINISTERO DELLA MARINA.

Direzione Generale del Servizio Militare Marittimo
Divis. 2ª — Sez. 1ª — Stati Maggiori.

Elenco Generale dei candidati ammessi all'esame di concorso per n° 20 posti di aiutanti macchinisti che avrà luogo in Genova il 1° settembre prossimo.

Pinto Nicola — De Luca Salvatore — Di Napoli Salvatore — Izzo Antonio — Prezioso Edoardo — Ruocco Carmine — Attanasio Salvatore — Armanni Claudio — Ceraso Luigi — Di Frena Federico — Izzo Vincenzo — Oneto Agostino — Coda Giacomo — Carbonino Giovanni Battista — Cipollina Angelo — Cogliolo Pietro — Serra Domenico Salvatore — Tubino Giuseppe — Delucchi Cesare Lorenzo — Astarita Eugenio — Pastorino Angelo — Calabrese Vincenzo — Capocci Michele — Jengo Federico — Valery Faustino — Losenno Enrico — Elefante Gaetano — Bosco Antonio — De Vita Giorgio — Bisaccia Vincenzo — Volponi Giovanni — Quaglia Francesco Albino — Borelli Giuseppe — Cazzaniga Angelo — Pozzo Giovanni Guglielmo — Ferrarone Carlo — Torre Vincenzo — Schiappapietra Angelo — Ceresola Bartolomeo Nicolò — Piccone Bernardo Giuseppe — Pittaluga Agostino — Pugno Francesco — Longone Giuseppe.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

AVVISO DI CONCORSO.

Dovendosi provvedere al posto di sottomaestro di canto nel R. Istituto Musicale di Firenze collo stipendio annuo di lire mille, è aperto il concorso, il quale sarà per titoli, salva per altro alla Commissione giudicante la facoltà di sottoporre i concorrenti anche all'esame orale, quando dai titoli non appaia sufficientemente la preva-

palazzi di Venezia, l'uno di stile lombardesco, l'altro di puro stile gotico. Il primo a Venezia è situato sul ponte di Canonica l'altro sul gran Canale; a Venezia quei due palazzi sono meglio ai loro posti, hanno una cornice di cielo e di acqua che a Milano non c'è, nè si potrebbe creare artificialmente; hanno inoltre il prestigio del tempo che vi ha miniato sopra mille tinte diverse, quelle tinte per così dire saline quali non hanno che le case veneziane. A Milano invece quei due palazzi sono tutti bianchi, hanno un aspetto sontuosamente squallido che allibisce sebbene siano costrutti con accorgimento ed eleganza. In quel gotico però vorrei eliminato quella specie di colossale carciofo che sta sul vertice perch'è davvero barrocco, e perchè parmi che neppure a Venezia ci sia. C'è anche nel vicolo Porlezza una nuova casa che si dice di forma abbastanza bella ed originale. Io nulla ne posso dire perchè ancora non fui a vederla in quella remota viuzza. Il Mongeri però, ch'è critico competentissimo, ne disse *mirabilia* constatando il fatto singolare ch'è opera ed idea non d'un architetto, ma d'un semplice capomastro.

Dopo il Duomo, io credo che la più bella cosa da vedersi a Milano sia il giardino pubblico; quando il Balzaretti fece il progetto e incominciò i lavori, non vi posso dire come vi fosse avversa l'opinione pubblica, e come questi buoni Ambrosiani gli gridassero ch'era una porcheria, una roba ridicola, puerile, e che nessuno vi sarebbe andato a passeggiare, e così via tutte le critiche e le dicerie che può ispirare il *meneghinismo* quando è in vena di sparlare. I giornali serii ed umoristici seguirono l'andazzo, e il povero architetto non era più *Balzaretti*, ma *Balzacurvi*, *Balzastorti*, e così via. Ad opera finita le cose cambiarono d'aspetto; Balzaretti divenne il Le-Maitre del secolo XIX, il suo giardino una delle sette meraviglie del mondo: non più critiche, censure, ma bensì apologie, panegirici, entusiasmi da non più finire. E il giardino lo merita per la bella distribuzione dei viali, delle piante, per la bella architettura del caffè, pel gusto, pel garbo con cui sono disposte le macchie di fiori, pel gran partito che il Balzaretti seppe trarre dalla poca acqua di cui poteva disporre facendone laghi e fiumicelli amenissimi.

In questa oasi di profumi e di fresca verdura, tutta Milano la sera si raccoglie, mentre sul vicino bastione corrono i sontuosi e numerosi equipaggi che attestano la ricchezza del paese e l'eleganza dei signori. — Intorno a questo delizioso giardino non ci sono che novità; da un lato la stazione centrale che è un edifizio massiccio e di stile troppo francese, ma di apparenza maestosa e adatto alla sua destinazione: poi da un altro lato i quartieri nuovi della città, le vie Solferino, Ancona, Principe Umberto e che so io; poi, girando ancora, la piazza Cavour col nuovo monumento di cui si disse troppo bene e troppo male. — Un cronista spiritoso disse che da lungi fa l'effetto di un gambero che si arrampica sopra un piatto di porcellana, e il gambero sarebbe nientemeno che l'*Italia* o la *Storia* (lo scultore non seppe dire quale delle due allegorie abbia voluto raffigurare), la quale scrive il nome del grande statista. Ma questo è un motto, una censura puramente ottica, la quale non tocca il concetto generale, ideale, che è, a mio avviso, sbagliato. Proudhon che, nel suo libro postumo sull'arte, parla della *irrazionalità* che regna nelle opere d'arte del nostro secolo, avrebbe trovato in questo monumento il *non plus ultra* della irrazionalità estetica, giacchè l'allegoria e il realismo, l'arte greca e la moderna, il nudo e il *paletot* si fanno una guerra delle più strane e ridicole; sotto, colla statua dell'Italia di tipo greco, che fa pompa di lussureggiante nudità; dissopra, coll'effigie del ministro in giubba, *paletot*, panciotto, cravatta e un paio di calzoni larghissimi che gli danno un'apparenza mastodontica. Da un lato c'è un'allegoria che il popolo non può capire, dall'altro una figura realistica che troppo si capisce. — Convien dire però che la statua dell'Italia fu egregiamente modellata dal Tantardini, e che la testa del conte di Cavour è somigliantissima.

In questo centro della piazza Cavour, della via Manin, del giardino pubblico e dei bastioni si vede alla sera quanta vita e movimento e brio ci sia in questo paese. — Di questi giorni però si scorgono molti vuoti, chè la massima parte del ceto elegante va ai bagni e alla campagna, o finge d'esservi. — Quest'anno la moda fu per San Maurizio, ove le dame milanesi brillarono per numero e per bellezza sfidando i buffi dell'Aquilone invece delle sferzate della canicola.

Per questa emigrazione, pel gran caldo che fece il mese scorso, e un pochino per paura del cholera, anche la vita teatrale è morta. Non ci sono ora che teatri diurni, ed al Carcano un magro spettacolo d'opera in musica. Fece un gran furore, quando ci fu, il Ciniselli co' suoi cavalli, i suoi *clowns* e i suoi esercizi d'alta scuola. Gli *sportmens* erano fedeli ogni sera al circo Ciniselli, e quando la compagnia se ne andò fu una vera desolazione in quella parte di pubblico, che a qualunque impressione estetica antepone il profumo della scuderia e le emozioni dello *steeple-chase*. — Il circo era affollato ogni sera, e lo spettacolo era bello e variato, come avrete potuto accorgervene adesso a Firenze al *Politeama*. — Nel circo di questo nome, al Ciniselli successe il Bellotti-Bon colla sua eccellente compagnia di comici, colla Pezzana, Rossi Cesare e il Bellotti stesso, chè sono tutti cime d'artisti. Ma temo che in un circo una compagnia comica stia a disagio, e scommetterei che non fa buoni affari, tanto più che il popolo, bisogna dirlo pur troppo, alla buona ed elevata commedia non capisce un'acca e non si diverte.

Il teatro della Scala si aprirà in autunno e non si sa con quali opere, nè con quali artisti; è più sicuro il programma del carnevale. Sono già scritturate le signore Fricci e Fioretti, il tenore Stegger, il baritono Giraldoni, il basso Medini, la danzatrice Pochini e l'inevitabile Borri suo marito per coreografo. Pare di certo che si darà l'*Africana* di Meyerber. — Intanto il teatro si sta ripulendo, lavando dai lunghi danni del tempo; era nero, fuliginoso da fare schifo. Or lo si rimbianca, si rimettono a nuovo le dorature e si raschia il soffitto per sostituirvi un cielo provvisorio circondato da una ringhiera. Se non altro ci si vedrà.

È prossima l'Esposizione di Belle Arti, di cui mi occuperò specialmente nel prossimo corriere. — Credo che alcuni lavori faranno molto parlare e sparlare la critica, specialmente i due quadri del Faruffini; fortissimo ingegno, ma anche del pari ardito. — Certo non lo potranno accusare di copiare, nè d'imitare nessuno. Persino nella scelta dei soggetti è originale; uno di questi quadri rappresenta la vittima che gli antichi Egizi sacrificavano al Nilo nelle epoche periodiche del suo innalzamento. Questa vittima era una vergine, e il quadro rappresenta il fiume e sul dinanzi il cadavere galleggiante della fanciulla, presso a poco come nella *Martire* del Délaroche. — Nel fondo, sopra una specie di molo, stanno sacerdoti, re, popolo che accompagnano con un rito religioso il mesto passaggio del cadavere. Da un lato i genitori piangenti e l'amante che si getta nell'onda a dividere la sorte della povera giovinetta. Mi basta per ora di avervi accennato il soggetto; vi dirò poi con quale cura archeologica e in qual modo ideale e materiale l'abbia trattato il valente pittore.

MARCO.

lenza di uno sugli altri concorrenti. I concorrenti dovranno far pervenire le loro domande a questo Ministero non più tardi dell'ultimo giorno del prossimo settembre. Le domande, oltre accompagnare i titoli che possono dar ragione di preferenza nel concorso, dovranno essere corredate della fede di nascita e della fede medica debitamente legalizzata, constatante la buona salute del concorrente per quanto interessar possa l'esercizio dell'impiego di cui si tratta. Conterranno inoltre la precisa indicazione del domicilio del concorrente.

Firenze, addì 10 agosto 1865.

Il Direttore capo della divisione 2ª, Rezasco.

Nella seduta del 22 luglio prossimo passato fu nominato l'ufficio definitivo del Consiglio provinciale di Livorno nel seguente modo:

Presidente: Fabbrizi avv. Giovanni;
Vice-Presidente: Sansoni avv. Eugenio;
Segretario: Fossi avv. Eugenio;
Vice-Segretario: Manzini dott. Antonio.

L'ufficio definitivo del Consiglio provinciale di Siena risultò costituito dei signori:

Presidente: Corticelli professore Alessandro;
Vice-presidente: cavaliere Burresi professore Pietro;
Segretario: cavaliere Ricci dottor Antonio;
Vice-segretario: Caramelli avvocato Carlo.

Il Consiglio provinciale di Pisa costituiva il proprio uffizio definitivo, come segue:

Presidente: Del Punta cav. Angelo;
Vice-Presidente: Morosoli cav. avv. Sebastiano;
Segretario: Moscheni D. Antonio;
Sotto-Segretario: Borsanti avv. Olinto.

Deputazione:

Guidi cav. conte Camillo.
Talini cav. ingegnere Paolo.
Pacini dottore Achille.
Guidi Domenico.
Ruschi cav. Francesco.
Del Punta Giuseppe.

Supplenti:

Perugia Michele.
Gherardi dottore Alberigo.

NOTIZIE ESTERE

Inghilterra. — A proposito della presenza della flotta inglese nelle acque di Cherbourg il *Times* così si esprime:

« Se si considera il numero delle bocche da fuoco e la forza dei cavalli a vapore più che la quantità dei bastimenti, e il numero degli uomini, l'ammontare delle forze navali attualmente riunite nelle acque di Cherbourg è tale che il canale non ne ha viste mai tante, e probabilmente il mondo non ebbe mai a contemplare un armamento organizzato con tanta scienza meccanica, ed avente in sè mezzi d'attacco così formidabili.

« Non è forse bello il poter dire che questa spaventevole dimostrazione di potenza navale non tende nè a nuocere, nè a spaventare, ma che al contrario è fatta per provare la reciproca affezione ed il buon accordo dei popoli, e che è già molto se appena si vede trasparire un sentimento di rivalità nazionale troppo giusto d'altronde, e perdonabile?

« Queste terribili macchine di guerra e di devastazione sono fatte messaggere di pace e di armonia; queste squadre che or gettano le àncore l'una a fianco dell'altra sono animate da un solo desiderio sincero che non s'abbia mai a presentare loro l'occasione di trovarsi l'una contro l'altra ingaggiate a sanguinoso conflitto.

« Le visite scambiate oggidì fra le flotte inglesi e francesi non sono una semplice cerimonia che abbia per iscopo di guidare la pubblica opinione; esse al contrario non sono in qualche modo che il riflesso di questa pubblica opinione.

« Questo scambio di cortesia avrà per effetto, noi lo speriamo, di accrescere quel sentimento di cordialità e di affetto che esiste già fra i bravi marinai di Francia e d'Inghilterra, sentimento di somma importanza, in causa sopratutto delle frequenti occasioni che si presentano a queste due nazioni di trovarsi unite in spedizioni lontane.

« Ma dal punto di vista delle nazionalità gli è certo, come lo dicevamo, che queste visite sono il simbolo esatto del buon accordo già esistente fra le due nazioni più che non servano ad ispirare un tale accordo.

Il *Morning Post* dice:

« Oggidì noi siamo sicuri che nissuna contrarietà d'interessi potrà dividere la Francia e l'Inghilterra, e noi crediamo che questa sia pure l'opinione dei nostri vicini.

« In sul principio le due nazioni furono l'una verso l'altra trascinate dai loro governi, ma in oggi esse si trovano in condizione di poter cementare la loro intimità.

« Socialmente come industrialmente noi possiamo dare e ricevere molte cose, il campo è vasto per una rivalità amica e per un leale concorso.

« Quanto alla politica noi non vediamo che sia da temere una controversia qualunque.

« Ad ogni modo sarebbe affatto fuor di proposito il voler paragonare il sistema di governo stabilito in Francia con quello d'ogni altro paese: per noi basta che quella forma di governo sia stata adottata dal popolo.

« Noi non possiamo dimenticare che i nostri rapporti si son fatti cordiali sotto il governo di quell'impero che venne fondato dal suffragio universale.

« L'unione dei due popoli fondata come lo è sull'onore e sulla buona fede sarà duratura e vantaggiosa. »

— Leggesi nel *Daily News*:

Noi siamo minacciati, e più che minacciati, nelle due grandi sorgenti del giornaliero alimento della nostra popolazione, le carni ed il pane. La seccura dell'anno passato, mandando a male i foraggi, ci aveva già fatto incarire il bestiame, quando venne per giunta a scoppiare una fatale malattia tra i nostri animali bovini.

La *murrena*, come qui la chiamano, si è già diffusa da un capo all'altro del paese, e vi appesta le mandre, sconfortando gli allevatori di bestiame, e sviando i capitali da un articolo di nazionale importanza. Se il morbo ci sia venuto da fuori, come l'hanno detto fin da principio i veterinari, o ci sia nato in casa, come si opina dai pratici, sarebbe qui vano il discutere. Fatto sta che il morbo è contagioso, che si propaga, e va rendendo sempre più rare le carni sul desco di molte famiglie. E mentre da noi si sta deplorando una tanta disgrazia, ecco i nostri campagnuoli che vanno, alla lor volta, con non minore ansietà, spiando un qualche segnale di bel tempo, onde possa maturare il frumento. Codeste perpetue pioggie così fuori di stagione che si prolungano di giorno in giorno, e, dopo un istante di tregua, ripigliano più grosse di prima, hanno già ridotta la raccolta del frumento ad un passo molto critico. Il danno finora non è grande, e poche settimane di sole basterebbero ad assicurarci un bel prodotto; ma ogni giorno di pioggia potrebbe, d'ora innanzi, cagionare una grave perdita alla nazione.

Germania. — Il *Wanderer* dice:

« Il re di Prussia si trova già da oltre sei settimane sul territorio austriaco.

« L'anno scorso durante questo soggiorno di uguale durata noi potemmo segnalare una visita dell'imperatore al re a Carlstadt, ed una seconda a Gastein, e poi una terza, quella fatta dal re all'imperatore a Schoenbrun.

« Cosa possiamo contare quest'anno?

« Tutt'al più un ritrovo dei due sovrani a Salzbourg il giorno della partenza del re.

« Quale sarebbe il significato di quella visita, che noi ammettiamo come sicura?

« Essa varrebbe a confermare quanto abbiam detto; che si tratta, cioè, di una visita priva di ogni carattere politico e di semplice cortesia.

« E così è diffatti; e noi crediamo non andare errati assicurando, che le relazioni fra le due grandi potenze tedesche non permettono altro che l'adempimento di doveri che in politica non si possono evitare. »

E l'*Ost. deut Post* scrive:

« Il risultato finale delle trattative attualmente pendenti a Gastein si limita ad un espediente destinato ad evitare una rottura immediata fra le due grandi potenze tedesche, ed a guadagnare il terreno che convenga per tentare nuovi accomodamenti.

« Quanto traspira da fonte sicura si è, che si tratta soltanto di regolarizzare le attribuzioni di ciascheduna delle due parti durante il *condominium*, e provvedere perchè durino l'accordo e le uguaglianze di diritto nei compossessori.

« Ma gl'interessi che vengono a cozzo in questa questione sono troppo legati ad un lungo avvenire perchè si possano moderare sotto l'impero di personali disposizioni momentanee, quand'anche fossero le più nobili, le più auguste.

« Bisognerà dunque trovare un mezzo termine entrando con franchezza nella via che sola si può tentare; tosto o tardi ci troveremo di faccia quella necessità che noi cerchiamo sfuggire mercè un regime *provvisorio definitivo*. »

Giusta la *Neue Freue Presse* le basi del nuovo accomodamento sarebbero queste:

Stretta osservanza ed esecuzione delle leggi esistenti;

L'azione dei rappresentanti dei compossessori si limiterà ad invigilare che vengano strettamente osservate le leggi esistenti, e mantenuto il buon ordine nell'amministrazione, senza che abbiano essi ad immischiarsi di politica;

I due commissari civili rappresentano in comune l'autorità suprema; questo diritto non appartiene a nessuno dei due isolatamente; i loro rescritti per aver vigore devono portare la firma di tutti due.

Il comandante militare si dovrà limitare esclusivamente agli affari militari; non sarà in massima soggetto al potere civile, ma dovrà prestarsi a quanto gli verrà dimandato dai due commissari uniti insieme.

— La *Gazzetta di Kiel* dice che il forte di Friedrichsort a Kiel è stato armato di 8 pezzi di grosso calibro.

— La *Gazzetta di Monaco* dice:

« Da qualche giorno i giornali sono pieni di telegrammi e di corrispondenze, per la maggior parte di Vienna, sulla pretesa condotta degli Stati medii nella questione dello Schleswig-Holstein.

« Noi non possiamo pel momento entrare in particolari, ma possiamo garantire nel modo più positivo, che sinora nè l'Austria nè la Prussia non hanno indirizzato proposte di sorta agli Stati medii, che perciò non vi può esser questione di accettazione nè di rifiuto di alcuna proposta. »

Si scrive da Francoforte, in data 15 agosto, alla *Patrie*:

« Nulla si conosce ancora di positivo per quanto alle basi del nuovo accomodamento fra la Prussia e l'Austria; si concorda però nel dire che il principe di Augustenburgo non ne farà le spese; la Prussia si limiterebbe a far procedere rigorosamente contro la stampa, contro i funzionari, e contro le associazioni devote al pretendente. »

Alessandria d'Egitto. — Venne solennizzato con molto entusiasmo la festa del 15 agosto in Alessandria d'Egitto.

Una gran folla accompagnava il console di Francia al *Te Deum*, in attestato di simpatia e di gratitudine.

Egitto. — Si scrive da Alessandria, in data del 7 agosto:

« Il vice re è arrivato il 3 agosto ad Alessandria, reduce da Costantinopoli, dopo aver passato qualche giorno a Cavalla in Rumelia, culla della famiglia di Mehemet-Alì.

« Ricevuta la visita d'uso, S. A. è partita pel Cairo.

« Sua Eccellenza Nubar Bascià parte oggi per l'Europa; il suo viaggio darà luogo a varie interpretazioni. Eppure non si dovrebbe trovar nulla di sorprendente nel congedo dato ad un ministro, il quale ha dato prova di sì nobili sacrifici durante il tempo dell'epidemia che abbiamo sofferta. » (*Constitutionnel*)

NOTIZIE E FATTI DIVERSI

— Leggiamo nella *Feuille d'Aoste* del 15 corrente: S. M. il Re, accompagnato da numeroso seguito, ha passato dodici giorni nelle nostre montagne alla caccia dello stambecco. Arrivato dal vallone di Champorcher, fece ritorno per quello di Valsavaranche. Dopo aver percorse qualcune delle principali posizioni, si sperava che nel ritorno ne avrebbe visitate alcune altre; ma il giorno 8 corrente dovette subito ripartire, e trascorse *incognito* nella notte tutta la valle d'Aosta sino al forte di Bard, dove lo attendevano le sue vetture.

Tutte queste giornate di caccia vennero conturbate da contrattempi. Venerdì scorso al campo o stazione centrale di caccia del Grand-Lauzon cadde la neve, ed il termometro segnava 8 gradi sotto lo zero; si ebbero infinite bufere accompagnate da grandine e venti continui e freddissimi sulla sommità dei monti. Tuttavia, ad onta di tutte le intemperie, la caccia di S. M. è degna di nota e per la quantità di stambecchi d'ogni età che vennero presi e per i colpi tirati da mano maestra.

Quest'anno S. M. volle stabilire il suo campo principale a Lauzon, sopra Cogne. La posizione di questo monte, situato proprio al centro della caccia, la bellezza del sito ed il casino di recente costrutto in mattoni, fanno del campo di Lauzon la principale stazione dell'alta caccia di tutte le Alpi.

Notizie sanitarie. — *Bologna*, 20 *agosto* 1865. — Continua lo stato sanitario ad essere ottimo in tutto il comune.

Nelle carceri di San Lodovico fra i provenienti da Ancona non si ha più alcun timore di morbo asiatico. Per cui gli attaccati da cholera furono veramente 4, di cui tre morirono. Altri tre furono bensì colti da malattia sospetta e tenuti lungamente in osservazione, ma fosse l'ottima cura ricevuta, unita all'umano trattamento ed ai cibi salubri loro somministrati, o fosse che la malattia non trovò in essi disposizioni letali, il fatto è che sono pressochè guariti. (*Gazz. delle Romagne*).

— Torniamo a smentire le voci anche ieri diffuse di casi isolati in questo o quel comune di campagna. La verità è che a tutto ieri sera non era pervenuta alla Commissione alcuna denuncia, e che si avevano anzi da ogni parte eccellenti informazioni. (*Id.*)

— Il Sindaco della città di Ancona ha pubblicato il seguente manifesto;

Concittadini! — Nell'immensa sciagura che piombò sopra noi e che lascierà perenne memoria di duolo, avemmo pure le nostre consolazioni.

Accorsero uomini generosi a prestarci l'aiuto dell'opera e della scienza; benefiche associazioni si diedero a sollevare la miseria, fomite e conseguenza ad un tempo del morbo desolatore; le grandi e le piccole fortune contribuirono il loro contingente alla filantropica impresa; il grido di dolore, che da Ancona levavasi, trovò un'eco in ogni parte d'Italia; e i sussidi, che in danaro e in ogni cosa più necessaria e più utile in tanta calamità da ogni parte (iniziatrice Torino) affluirono, attestarono al mondo, con uno splendido Plebiscito di carità, quel vincolo di fratellanza verace che tutte indissolubilmente congiunge le popolazioni italiane.

Il Governo fu largo di pecuniari soccorsi; la venuta di alti suoi Funzionari fra noi ci fu prova di benevolo e coraggioso interessamento: ed all'appello che facea la sventura pur udimmo rispondere quel Nome caro e venerato che non sa essere estraneo giammai ai generosi pensieri, alle opere gentili, il Nome di Vittorio Emanuele. L'Augusta sua mano fè scendere sui nostri poveri il beneficio con munificenza veramente da Re.

A tanta carità sia pari la nostra riconoscenza; e il dolore che ci crucia per la morte di tanti cari, abbia il suo speciale tributo per coloro che caddero vittime del nemico contro cui combattevano per la salvezza comune.

Ora il flagello ci colpisce men grave, e ci è permesso di confidare che presto ne saremo liberi. Il Municipio che appoggiato con amorevole premura dall'Autorità governativa, e secondato dal consiglio e dall'azione d'uomini assennati e volonterosi si adoprò quant'era possibile ad alleviare tanti mali, ora intende ad attuare i provvedimenti opportuni ad estinguere i germi d'infezione che sarebbero permanente minaccia alla pubblica sanità. Dalla quale sarà pur rimosso non tenue pericolo se quei cittadini, che cercarono altrove men travagliata dimora, frenando il desiderio che qua li richiama, e con lento e graduale ritorno indugiando alcun poco a sè stessi il piacere del rimpatrio, vorranno impedire un troppo subitaneo condensamento di popolazione.

Dal Palazzo Municipale, addì 18 agosto 1865.

Il Sindaco Michele conte Fazioli.

Il segretario capo P. Vella.

Il ricolto in America. — Si scrive da New-York in data del 4 agosto al *Nord*. Le notizie che arrivano da tutte le parti del Missouri parlano dei grandi guasti prodotti dalle pioggie torrenziali dell'ultima settimana.

Il ricolto al mezzodì del fiume Missouri e delle ferrovie da Hannibal a Saint-Joseph è quasi tutto distrutto.

Il tabacco ha orribilmente sofferto.

Anti-Meat Club. — A New-York si è costituita una Società i di cui affiliati si obbligano ad astenersi dalle carni, o quanto meno a non mangiarne più di una volta al giorno.

I fondatori dell'*Anti-Meat Club* ripongono i vantaggi della loro Società in ragioni finanziarie ed igieniche; e prima di tutto mettono innanzi il prezzo eccessivo della carne da macello; e pretendono che scemandone il consumo se ne otterrà il buon mercato.

Aggiungono che questo cambiamento di cibo sarà di grande giovamento alla salute, ed in ciò dire si appoggiano alla sentenza dei vari medici, i quali attribuiscono al troppo uso delle carni le molte malattie di fegato e di stomaco che regnano agli Stati Uniti. (*Patrie*)

S. M., nell'udienza del 13 corrente, sulla proposta del Ministro dell'Interno, si è compiaciuto di promuovere a grandi uffiziali dell'Ordine Mauriziano i commendatori conte Carlo Torre prefetto della provincia, e conte Michele Fazioli sindaco della città di Ancona, e ad uffiziale dello stesso Ordine il cavaliere Dottore Luigi Vella professore di fisiologia nell'Università di Modena che dal principio del morbo accorse in Ancona e diresse la cura dei cholerosi.

Il Ministro dell'Interno, nell'occasione dell'ultima sua visita a quell'afflitta città, presentava a quegli egregi le rispettive insegne dell'ordine, e loro partecipava la soddisfazione del Sovrano e l'applauso del suo Governo per la coraggiosa e nobile condotta da loro tenuta durante l'imperversare del morbo micidiale.

Il Ministro Guardasigilli, a sensi dell'articolo 8 della Legge sull'ordinamento giudiziario in data del 13 novembre 1859, ha disposto che l'avvocato Luigi Terni, sostituito procuratore generale presso la Corte d'appello d'Ancona, e l'avvocato Domenico Fissore, sostituito avvocato dei poveri presso la medesima Corte, siano sospesi per sei mesi dall'esercizio delle loro funzioni con privazione dello stipendio, per essersi abusivamente allontanati dalla loro residenza in Ancona nelle luttuose circostanze in cui versa quella città.

Parimenti ha disposto, che i Consiglieri della stessa Corte d'Appello Salvatore Bernardi e Gennaro Trombetta siano privati dello stipendio pel tempo dell'abusiva assenza dal loro posto, che pel Consigliere Trombetta fu di giorni 6.

Il senatore Massimo D'Azeglio ha pubblicata di questi giorni una sua *Lettera agli Elettori*. È una voce che dai tempi in cui l'Italia era ancora schiava e divisa sino ad oggi ebbe il raro privilegio di mantenersi cara ed ascoltata agl'Italiani, nei quali produrrà certamente un'eco profonda all'appressarsi delle generali elezioni.

Con quell'aurea semplicità di pensieri e di forma che è tutta sua, lo scrittore si propone i quesiti — quale politica — quali deputati? Risponde al primo col volere, per la politica estera, indipendenza, non eroismi illogici, mantenimento dei tre poteri dello Stato, specialmente della Camera dei deputati, alla testa del movimento; e, per la politica interna, riforme opportune, delle quali brevemente ragiona con quel suo fine e temperato criterio, che è lo specchio del vero. Risponde all'altro quesito (premessa una censura dell'indolenza politica) coll'invitar gli elettori ad accorrere all'urna, a votare per chi vuole l'unità d'Italia assolutamente, ad ogni costo, e ad informarsi e pesare con giusto criterio le raccomandazioni; le quali dichiara oneste anche nel governo quand'egli, come maggioranza, dice agli elettori: « ecco i nomi di chi difende la mia politica, se la approvate, eleggete loro. »

Nel passare in rassegna le qualità di un deputato, le fa derivare principalmente dall'essere uomo di carattere e di buon senso, perchè allora egli adempirà bene al mandato. Ricorda in fine il bisogno di concordia nel sentimento nazionale, àncora di salvezza di tutti i popoli e fortunatamente assai sviluppato nel nostro; e conchiude che gli eletti abbiano a rappresentar veramente i sentimenti del paese.

Chi scorre questo scritto robusto e sapiente, non può a meno di riconoscere tracciato in esso il programma più sicuro, più leale, più libero e praticamente attuabile che si possa proporre agl'Italiani, come criterio e guida nel grande atto delle politiche elezioni.

ULTIME NOTIZIE

Bollettino sanitario

Ancona. — Dal mezzodì del 19 al mezzodì del 20, attaccati di cholera 28, morti 5; oltre a 18 morti dei giorni precedenti.

Sansevero. — Dal mezzodì del 18 a quello del 19, attaccati di cholera 86, morti 35; dei quali 10 riferibili a' casi precedenti.

San Nicandro. — Casi 6, morti 4.

— La Deputazione provinciale di Pavia ha votato lire mille, metà a benefizio dei danneggiati dal cholera d'Ancona, metà per quelli di San Severo.

— *Non è giunto il Corriere di Francia.*

— Il *Mercurio d'Altona* riferisce da fonte, che dice ufficiosa, le seguenti notizie: Nelle ultime conferenze di Gastein si trattò in sostanza solamente di sopprimere il governo accessorio di Kiel e di allontanare il duca di Austenburgo siccome centro di quello: la forma di questo allontamento si sarebbe quasi trovata: egli è quest'unico punto che ha ritardato finora il compimento delle trattative.

— Il *Morning Herald* reca una corrispondenza da Cherbourg del 15 in cui si descrive la festa nazionale che ebbe luogo in quelle acque. La flotta inglese, preceduta dal *yacht* del conte de Wilton, stette quasi sei ore nella diga coll'ammiraglio Dacres.

Il *yacht* ammiraglio, seguito dall'*Edgar*, giungendo al forte Chavagnac, fu salutato dal forte, e l'*Edgar* rese i saluti; quindi, avvicinandosi il *Magenta* nave dell'ammiraglio francese, il *yacht* e l'*Edgar* furono parimente salutati, e l'*Edgar* rese i saluti. Le manovre durarono circa due ore e furono eseguite con grande precisione. Fu uno spettacolo di vera magnificenza che diede un'idea dell'alto credito in cui è salita la marina britannica. Le due grandi nazioni si sono stretta la mano, simbolo dell'unione e della maestà nazionale. Più grande è la Francia per terra, e più grande l'Inghilterra per mare; e la combinazione di questi vantaggi guarentisce la pace in Europa.

Un dispaccio allo stesso giornale da Cherbourg aggiunge che il sedici fu offerto un banchetto al duca di Somerset, in cui questi propose on *toast* all'Imperatore Napoleone e all'armata navale francese. Il signor Chasseloup Laubat rispose proponendo il seguente *toast*: « Alla Regina Vittoria, all'armata navale inglese, e al l'*entente cordiale* fra i due Governi »,

— Dall'*Osservatore Triestino*:

Col *Neptun* arrivato ieri, ricevemmo notizie di Costantinopoli in data del 12 corrente. Rileviamo da quei giornali che il numero dei morti di cholera ascese il 4 a 269, il 5 a 245, il 6 a 322, il 7 a 362, l'8 a 250, il 9 a 160 e il 10 a 358. Più recenti ragguagli sulla malattia troviamo nella seguente nostra corrispondenza dalla capitale ottomana in data del 12:

« La maggior parte degli scrittoi di Galata e di Stambul sono chiusi; ogni affare è sospeso; non vedonsi girare che processioni d'ogni rito, carri mortuari ed ambulanze. Cionondimeno il morbo sembra in decrescenza, almeno a quanto si asserisce, giacchè nelle precedenti 24 ore non si contarono più di 160 morti, numero veramente limitato per una capitale tanto popolosa come Costantinopoli. Pera stessa fu sinora preservata in confronto d'altri quartieri. La malattia miete il maggior numero delle vittime nelle campagne vicine e nel Bosforo, d'onde fuggono continuamente intere famiglie per riparare nella nostra capitale. »

Anche il *Lev. Herald* del 9 dice che a Pera durante la prima parte della settimana passata erano avvenuti tre soli casi, e che dal sabato sino al mercoledì successivo non n'era stato riferito alcun altro. A Kassim pascià, il primo quartiere, dove il morbo s'introdusse dall'arsenale, non v'è quasi più traccia di cholera. A Galata però la mortalità è grande, e l'epidemia si è estesa a Haskeuì. Sul Bosforo, i luoghi più infestati sono Terapia a Buiukderè; nel primo di questi luoghi muoiono circa 40 persone al giorno.

Il *Levant Herald* biasima l'eccessivo timor panico d'una gran parte della popolazione, e dice che i Mussulmani; benchè non meno spaventati, mostrarono relativamente maggior coraggio e dignità degli altri. — Alcuni dei più ricchi abitanti di Costantinopoli avevano tentato di stabilire cordoni intorno ai luoghi ove si erano ritirati, per impedire che il morbo si comunicasse loro di fuori. Un certo numero di queste persone, che trovavansi a Buiukderè, avevano pubblicato un annunzio con cui notificavano che respingerebbero chiunque si recasse in quel villaggio. Ma il ministro di polizia annullò tosto tale disposizione, e fece sapere al pubblico ch'essa non doveva prendersi in riflesso menomamente.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Torino, 19.

Rendita italiana (fine corr.) . . . . . 64 50 —
Certif. dell'ultimo prestito (fine corr.) — — —

Parigi, 19.

Chiusura della Borsa di Parigi.

	Agosto, 17	18
Fondi francesi 3 0/0 (in liquid.) . . .	67 15	— —
Id. 4 1/2 0/0	97 50	97 50
Consolidati inglesi 3 0/0	89 7/8	89 7/8
Cons. italiano 5 0/0 (in contanti). . .	65 15	65 40
Id. (fine mese) . . .	65 20	65 30
Valori diversi.		
Azioni del Credito mobiliare francese . .	798	790
Id. italiano	408	—
Id. spagnuolo	481	490
Azioni strade ferrate *Vittorio Emanuele* .	270	270
Id. Lombardo-venete .	485	488
Id. Austriache	406	407
Id. Romane	223	223
Obb. strade ferr. Romane	200	200
Obbligazioni della ferrovia di Savona . . .	207	207

Berlino, 19.

Leggesi nella *Gazzetta tedesca del Nord*:

Abbiamo ieri espresso il nostro dubbio che la questione dei Ducati fosse stata sciolta definitivamente mediante i negoziati di Gastein. La nostra opinione viene ora confermata. Sappiamo infatti che l'accordo dei due sovrani riguarda soltanto la continuazione e la sistemazione del condominio e che lo scioglimento definitivo della vertenza dipenderà da ulteriori trattative.

Berlino, 19.

Bismark è giunto ieri sera a Salisburgo.

Sua Maestà il re di Prussia partì questa mattina da Gastein e recossi a Salisburgo.

Parigi, 20.

La rendita francese 3 % chiuse ieri a 68 15.

Suez, 17.

Un bastimento carico di carbon fossile passò direttamente il giorno 15 dal Mediterraneo al mar Rosso. Questa notizia fu telegrafata nello stesso giorno all'imperatore Napoleone il quale rispose congratulandosi colla Compagnia.

Gibilterra, 18.

Da due giorni non accade alcun caso di cholera. Il Consiglio di sanità dichiarò il porto disinfetto.

Madrid, 20.

A Valenza e a Barcellona il cholera prese proporzioni insignificanti.

Vienna, 20.

L'imperatore d'Austria giunse ieri mattina a Salisburgo.

Vi arrivarono pure Mensdoff, Bismark, il duca d'Assia e il re di Baviera.

TEATRI

SPETTACOLI D'OGGI.

Arena Goldoni, ore 5 1/2 — La drammatica compagnia di Riccardo Castelvecchio rappresenta: *Ernestina Clerk di Calais.* — Ore 8 1/2: *Angelo tiranno di Padova.*

Arena Nazionale, ore 5 1/2 — La drammatica compagnia diretta da F. Bosio rappresenta: *Il finimondo.* — Ore 8 1/2: *Trent'anni di vita di un giuocatore.*

Francesco Barberis, *gerente.*

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel Regio Museo di fisica e storia naturale di Firenze nel giorno 19 agosto.

	ORE		
	9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro, a metri 72, 6 sul livello del mare	mm 750, 9	mm 749, 9	mm 750, 5
Termometro centigrado	25°, 5	28°, 5	21°, 5
Umidità relativa	80°, 0	68°, 0	95°, 0
Stato atmosferico	nuvoloso	nuvolo e sereno	sereno
Vento direzione / forza	E debole	O forte	NO debole

Temperatura: Massima + 29°,4; Minima + 17°,5

Minima nella notte del 20 + 17,5.

Tipografia BARBÈRA — Nuova pubblicazione.

MASSIMO D'AZEGLIO

LETTERA AGLI ELETTORI

Un opuscolo, *lire una.* — Mediante una lira in francobolli all'Editore G. BARBÈRA in Firenze, sarà inviato franco per la posta in tutto il Regno. 734

SOCIETA' ANONIMA

DELLE

Strade ferrate Romane

(SEZIONE NORD)

CONCORSO PER APPRENDISTI.

In ordine a quanto fu pubblicato da questa Direzione nella *Gazzetta di Firenze* di n° 154 di quest'anno, il sottoscritto porta a cognizione dei signori interessati che il Consiglio Dirigente della detta Società, veduti ed esaminati i resultati del Concorso che ebbe luogo nei giorni 5, 6, 7 e 8 stante, nella sua odierna adunanza ha nominati al posto di apprendista i signori:

1° Taddei Paolo
2° Buonfanti Emilio
3° Barducci Francesco
4° Ceccotti Raffaello
5° Romanelli Remigio
6° Montelucci Giuliano
7° Maccheroni Giuseppe
8° Benedettini Vittorio

come quelli che negli esami riportarono fra i concorrenti il maggior numero di punti di merito.

Il sottoscritto intende che il presente avviso serva di risposta a tutte le raccomandazioni per impieghi pervenutegli fino ad ora, e lo esima dal rispondere a tutte le altre che gli perverranno in seguito.

Firenze, 17 agosto 1865.

Il Direttore degli affari sociali
G. MORANDINI.

748

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DELLE ACQUE E STRADE

AVVISO D'ASTA.

Alle ore 12 meridiane di martedì 19 settembre p. v., in una delle sale del Ministero dei Lavori Pubblici, dinanzi il Segretario Generale rappresentante il Direttore Generale delle acque e strade, e presso le RR. Prefetture di Firenze e Lecce, avanti i rispettivi prefetti, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, all'incanto pello

Appalto delle opere in *muratura* e delle *scogliere* occorrenti al ristauro di una parte del porto di Brindisi, rilevanti in totale a lire 3,110,000.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno presentare in uno dei suddesignati uffici, a scelta, le loro offerte estese su carta bollata, debitamente sottoscritte e suggellate, ove nei surriferiti giorno ed ora saranno ricevute le schede rassegnate dagli accorrenti, qualunque sia il loro numero, e quindi da questo Ministero, tosto conosciuto il risultato degli altri due incanti, deliberata l'impresa a quell'offerente che dalle tre aste risulterà il miglior oblatore, ciò quando sia stato superato od almeno raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale. — Il conseguente verbale di deliberamento verrà esteso in quell'ufficio dove sarà stato presentato il più favorevole partito.

L'appalto resta vincolato all'osservanza del capitolato in data 10 luglio 1865, visibile assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Torino, Firenze e Lecce.

I lavori dovranno intraprendesi a seguito dell'approvazione superiore del contratto, e dopo esteso il verbale di consegna, e dare entro due anni perfettamente compiute le opere in muratura e fra tre anni le scogliere.

I pagamenti saranno fatti a rate non minori di L. 50,000, a misura dell'avanzamento dei lavori, sotto la ritenuta del ventesimo a guarentigia. La ritenuta e l'ultima rata a saldo saranno corrisposte dopo seguita la finale collaudazione di tutte le opere.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare un certificato d'idoneità all'esecuzione di lavori marittimi del genere dei sovra accennati, nel quale sia fatto cenno delle opere eseguite, spedito da un Ispettore od Ingegnere capo del Genio civile in attività di servizio, con data non anteriore di sei mesi dal giorno dell'appalto, debitamente vidimato e legalizzato.

2° Fare il deposito interinale di L. 150,000 in numerario, o cartelle al portatore del Debito pubblico, valutate al pari.

Per guarentigia dell'adempimento delle assuntesi obbligazioni dovrà l'appaltatore, nel preciso e perentorio termine che gli sarà fissato dall'Amministrazione, depositare in una delle Casse governative a ciò destinate lire trecento mila in numerario o cartelle al portatore del Debito pubblico, valutate come sopra, e stipulare il relativo contratto presso l'Ufficio dove seguirà l'atto di definitiva delibera. — Il contratto non darà luogo ad alcuna spesa di registro.

Non stipulando fra il termine sovra fissato l'atto di sottomissione con guarentigia, il deliberatario incorrerà di pien diritto nella perdita del fatto deposito, ed inoltre nel risarcimento d'ogni danno, interesse e spesa.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo deliberato, che non potranno essere inferiori al ventesimo, resta sin d'ora stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento, il quale sarà pubblicato a cura di questo Dicastero in Torino, Firenze e Lecce, dove verranno pure ricevute tali oblazioni.

Torino, il 18 agosto 1865.

PER DETTA DIREZIONE GENERALE

754 **M. Fiorina** *Capo-sezione.*

SOCIETÀ GENERALE

DEI

CANALI D'IRRIGAZIONE ITALIANI

(CANALE CAVOUR)

Per deliberazione del Consiglio d'Amministrazione, i signori Azionisti sono prevenuti che il giorno 14 *settembre* p. v., ad un'ora pomeridiana, avrà luogo nel locale della Borsa in Torino, via Alfieri, n° 9, un'Assemblea generale *straordinaria* per deliberare intorno agli oggetti contenuti nel seguente *ordine del giorno:*

1° Approvazione della convenzione seguita il 25 luglio 1865 tra la *Società Generale dei canali d'irrigazione italiani* ed il Governo, a modificazione di quella in data 9 maggio 1862, approvata colla legge 25 agosto stesso anno;

2° Provvedimenti finanziari.

Si prevengono inoltre i signori Azionisti che, a termini dell'articolo 32 degli Statuti sociali, l'assemblea generale straordinaria deve rappresentare almeno la metà delle azioni onde renderne valide le deliberazioni.

Le azioni, a termini dell'articolo 30 di detti Statuti, dovranno essere depositate *dieci* giorni prima del giorno fissato per l'assemblea, e così non più tardi del 4 settembre p. v.; ed i mandati di rappresentanza dovranno essere registrati all'uffizio della Società in Torino non più tardi del 13 settembre a mezzogiorno.

Sono incaricati per ricevere il deposito delle azioni:

A Torino — la Cassa alla sede della Società, in via della Rocca, n° 38, dalle ore 10 del mattino alle ore 2 pom. d'ogni giorno non festivo.

A Milano — la Banca Andrea Ponti, via de' Bigli, n° 10.

A Londra — l'Uffizio corrispondente delle Compagnia, n° 5, *Royal Exchange Avenue.*

A Parigi — la Società Generale del Credito Industriale e Commerciale, 66, Chaussée d'Antin.

Torino, 1° agosto 1865. 578

SI CERCA un appartamento in Firenze) senza mobili, di 7 od 8 camere, al piano terreno - purchè elevato - od al 1° o 2° piano — Dirigere le proposte al signor G. Pietri, presso la tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio, n° 20.

Dalla tipografia EREDI BOTTA

(TORINO, via D'Angennes)

Si sono pubblicate e trovansi vendibili:

Le Leggi ed il Regolamento per l'applicazione dell'imposta sui redditi di ricchezza mobile pel 1865 — Prezzo L. 1 60.

Le Leggi ed il Regolamento per l'applicazione dell'imposta sui fabbricati — Prezzo L. 1 20.

Le Leggi ed il Regolamento per l'esecuzione del Conguaglio dell'imposta fondiaria nel compartimento catastale di Piemonte e di Liguria pel 1865 — Prezzo L. 1 20.

CUI VANNO UNITI I RELATIVI MODULI

Contro *vaglia* postale corrispondente, diretto alla suddetta Tipografia, si spediranno le dette Leggi in tutte le provincie del Regno.

CODICE CIVILE DEL REGNO D'ITALIA

CORREDATO DELLA RELAZIONE

DEL MINISTRO GUARDASIGILLI

fatta a S. M. in udienza del 25 giugno 1865

EDIZIONE IN-8° — *Prezzo* L. 2

Contro vaglia postale diretto in **FIRENZE** alla Tipografia Reale, via Condotta, oppure in **TORINO** alla Tipografia Eredi Botta, palazzo Carignano, si spedisce *franco* in tutte le provincie del Regno d'Italia.

DI PROSSIMA PUBBLICAZIONE

CODICE CIVILE

Edizione nitida in 64° — Prezzo L. 1 60

Dirigere le domande col relativo *vaglia postale* alle suddette tipografie.

Verranno in seguito pubblicati tutti gli altri Codici nei formati predetti.

IL MALMANTILE RACQUISTATO

DI PERLONE ZIPOLI

Con le note del Lamoni, dell'abate Salvini e del Biscioni. — Volumi 4 in-4° con ritratti. — Prato, 1815 — Prezzo lire 6 30. (Ne restano soli 11 esemplari.)

PARNASO ITALIANO

Contenente **Dante, Petrarca, Poliziano, Ariosto e Tasso.**

Un grosso volume in-4° con ritratti. — Firenze, 1821. — Prezzo lire 6 30. (Ne restano 9 soli esemplari.)

Dirigersi a *Giuseppina Barberis*, via de' Pepi, 17, piano 1°, Firenze.

NB. Mediante i prezzi suespressi le opere suddette si spediscono *franche e raccomandate* in tutto il Regno.

STATISTICA AMMINISTRATIVA

DEL

REGNO D'ITALIA

coll'elenco alfabetico dei comuni e loro popolazione e circoscrizione

Un vol. in-4° di pag. **380** al prezzo di lire **5.**

Dirigersi con vaglia postale alla Tipografia EREDI BOTTA Torino, via D'Angennes, 5; Firenze, via Castellaccio, 20.

ANNO VII.

LA NAZIONE

Giornale politico quotidiano che si pubblica in Firenze

PREZZO D'ABBUONAMENTO

		Tre mesi	Sei mesi	Un anno
Per Firenze	L.	8	16	32
Per le altre parti del Regno	»	9	18	36
Per gli Stati Pontifici	»	10	20	40
Per la Francia	»	16	32	64

Le domande di abbuonamento devono essere accompagnate dal relativo *vaglia postale* dirette al signor G. BARBÈRA — *Firenze.*

RIVISTA TECNOLOGICA ITALIANA

GIORNALE TEORICO-PRATICO

di Chimica, Agricoltura, Industria, Arti e Commercio.

Prezzo d'associazione per tutta l'Italia *franco* di posta:

Per un anno lire **9** | Per sei mesi lire **5** | Per tre mesi lire **3.**

Dirigersi con vaglia postale o francobolli in lettera affrancata alla Direzione della *Rivista Tecnologica Italiana*, via Goito, 9, Torino

---

BRIOT e BOUQUET

LEZIONI DI GEOMETRIA ANALITICA

Prima versione italiana del dottore RANIERI SIMONELLI.

2 volumi in-16° con tavole in rame, lire 8 — Per la posta *(franco)* lire 8 20.

Dirigersi con *vaglia* postale o *francobolli* a GIUSEPPINA BARBERIS via de' Pepi, n° 17, 1° piano, in FIRENZE.

FIRENZE — Tip. BARBÈRA — Recente pubblicazione.

SUL MODO DI FARE IL VINO E CONSERVARLO

DELLA COLTIVAZIONE DEGLI ULIVI E DELLA VIGNA BASSA

Istruzione teorico-pratica di **Francesco De Blasiis**, socio dell'Accademia dei Georgofili (Terza edizione), un vol. L. 4 20.

NB. L'opera suddetta si trova dai principali librai d'Italia. - Dirigendosi all'editore G. BARBÈRA in Firenze con vaglia postale, sarà inviata *franca* in tutto il Regno.

FIRENZE — via della Ninna — dirimpetto al Palazzo Vecchio | TORINO — via Nuova, casa Natta, 2 — Angolo di piazza San Carlo

DROGHERIA G. ACHINO

Commercio speciale di Vini e di Thè, col deposito a Firenze del rinomato Vermouth dei fratelli Cora di Torino.

FIRENZE - G. BARBÈRA, Editore

Collezione Diamante

I quattro poeti. - Sei volumi con ritratto . . . . L. 13 50.
(Si vendono anche separati.)

Satire e poesie minori, di V. Alfieri, *del principe e delle lettere, della tirannide.* Libri due. - Tre volumi con ritratto . . . . » 6 75.
(Si vendono anche separati.)

Autobiografia. - Un vol. . . . » 2 25.

Cronica fiorentina, di M. Dino Compagni. - Un volume . . . . » 2 25.

Le mie prigioni, di Silvio Pellico. - Un volume con ritratto . . . . » 2 25.

La secchia rapita, di A. Tassoni. - Un volume con ritratto . . . . » 2 25.

Rime e lettere, di M. Buonarroti. - Un volume con ritratto . . . . » 2 25.

Ritratti, allocuzioni e pensieri, scelti dalla Storia d'Italia, di F. Guicciardini. - Un vol. con ritratto » 2 25

Il Principe e altri scritti politici, di N. Machiavelli. - Un volume con ritratto . . . . » 2 25

Le commedie, di Niccolò Machiavelli. - Un vol. . . . . » 2 25

Le Poesie liriche, di Vincenzo Monti. - Un vol. con ritratto . . . . » 2 25

I poemi, di V. Monti. - Due vol. » 2 25

Apologia, di A. Caro contro L. Castelvetro. - Un vol. con ritratto » 2 25

L'Eneide, di Virgilio, volgarizzato da A. Caro. - Un vol. . . . . » 2 25

Rime, di L. de' Medici. - Un vol. con ritratto . . . . » 2 25

Le poesie, di Giuseppe Giusti. - Un vol. con ritratto . . . . . . » 2 25

Il Decameron, di G. Boccacci. - Tre vol. con vignette . . . . . . » 6 75

La Fiammetta, di G. Boccacci. - Un vol. con ritratto . . . . . . » 2 25

Capricci e aneddoti di artisti, descritta da G. Vasari. - Un volume con ritratto . . . . . . » 2 25

Poesie, di Francesco Redi. - Un volume con ritratto . . . . » 2 25.

Rime e lettere, di Vittoria Colonna. Un vol. con ritratto . . . . . . » 2 25

Le novelle, di Franco Sacchetti. - Due vol. con 2 incisioni . . . . . » 4 50

Satire, odi e lettere, di Salvatore Rosa. - Un vol. con ritratto . . . » 2 25

Poesie, di Gabriele Rossetti. - Un vol. con ritratto . . . . » 2 25

Gli ammaestramenti degli antichi, per Fra B. da San Concordio . » 2 25

Memorie, di C. Goldoni scritte da lui med. - Due vol. con ritratto » 4 50

Il Malmantile racquistato, di Lorenzo Lippi. - Un vol. con ritr. . . » 2 25

Rime, di M. Cino da Pistoia, e d'altri Poeti nel Secolo XIV. - Un vol. col ritratto di Cino . . . . » 2 25

Viaggio in Terra Santa, di L. Frescobaldi, e *Viaggio al monte Sinai* del Sigoli. - Un vol. . . . . . . » 2 25

Poesie, di Giuseppe Parini. - Un vol. con ritratto . . . . » 2 25

Fior di leggende, del Secolo XIV. - Due volumetti . . . . » 4 50

L'Aminta e rime scelte di Torquato Tasso. - Un vol. . . . . . . » 2 25

Le storie e gli opuscoli, di Tacito, volgarizzate da B. Davanzati . » 2 25

Gli annali, di Tacito, volgarizzati da B. Davanzati. - Due vol. . . . » 4 50

La vita nuova e le rime, di Dante Alighieri. - Un vol. . . . . . » 2 25

Poesie, di Gasparo Gozzi. - Un vol. con ritratto . . . . » 2 25

Rime e lettere, di Francesco Berni. - Un vol. con ritratto . . . . . » 2 25

Della congiura Catilina e *della guerra Giugurtina*, libri due di Sallustio, volgarizzati da Fra B. da San Concordio. - Un vol. . . . . » 2 25

NB. Le opere suddette si trovano dai principali librai d'Italia. Dirigendosi all'editore G. BARBÈRA in Firenze con vaglia postale saranno inviate *franche* in tutto il Regno.

RACCOLTA DANTESCA

pubblicata da G. BARBÈRA.

LA DIVINA COMMEDIA di DANTE ALIGHIERI, col commento di *Pietro Fraticelli.* - Nuova edizione con giunte e correzioni, arricchita del ritratto e de' cenni storici intorno al Poeta, del Rimario, d'un Indice e di tre Tavole. Volume unico . . . . L. 5

IL CANZONIERE di DANTE ALIGHIERI, annotato e illustrato da *Pietro Fraticelli*, aggiuntovi le *Rime Sacre* e *Poesie latine* dello stesso autore. Un volume . . . . » 4

LA VITA NUOVA di DANTE ALIGHIERI, i trattati *De Vulgari Eloquio, De Monarchia* e la questione *de Aqua et Terra* con traduzione italiana delle opere scritte latinamente, e note e illustrazioni di *Pietro Fraticelli.* Un volume . . . . » 4

IL CONVITO di DANTE ALIGHIERI e le epistole con illustrazioni e note di *Pietro Fraticelli.* Un volume di . » 4

STORIA della vita di DANTE ALIGHIERI, compilata da *Pietro Fraticelli* sui documenti in parte raccolti da *Giuseppe Pelli*, in parte inediti. Un volume » 4

VOCABOLARIO DANTESCO, o dizionario critico e ragionato della Divina Commedia di Dante Alighieri, di L. G. BLANC, ora per la prima volta recato in italiano da *G. Carbone.* Un volume . . . . » 4

NB. Le suddette opere si vendono anche separatamente, e saranno inviate franche a chi ne farà domanda all'editore G. BARBÈRA in Firenze, e rimetterà il relativo *vaglia.*

REGNO D'ITALIA

PREFETTURA DI PARMA

AVVISO D'ASTA

Per l'appalto dei viveri e combustibili occorrenti per la Casa di Forza in Parma.

A seguito dell'incarico avuto col dispaccio dell'11 andante mese, numer 9739-766, del Ministero dell'Interno (*Direzione Generale delle Carceri*)

Si fa noto:

Che addì 2 settembre p. v. alle ore dieci antimeridiane negli uffizi di questa Prefettura davanti all'illustrissimo signor Prefetto, e coll'assistenza del signor direttore delle carceri di Parma, si procederà all'incanto per dare ad appalto la somministranza dei commestibili e combustibili occorrenti alla Casa di Forza di Parma, durante il triennio dal 1° gennaio 1866 al 31 dicembre 1868.

Le provviste all'uopo necessarie, sono distinte nei *nove* lotti indicati nel seguente Quadro:

GENERI		Quantità d'ogni genere da provvedersi durante l'appalto	Prezzi d'asta per ogni genere	Ammontare della fornitura per ogni genere	Ammontare della fornitura per ogni lotto	Deposito da farsi in danaro
1° Lotto.						
Pane bianco	Kil.	20,682, 960	» 38	7,860 52	74,915 58	2,500
Pane pei detenuti sani	»	223,516, 875	» 30	67,055 06		
2° Lotto.						
Carne di vitello	»	3,010, 155	1 »	3,010 15	15,816 70	700
Carne di vaccina	»	»	»	»		
Carne di bue o manzo	»	12,806, 550	1 »	12,806 55		
3° Lotto.						
Vino rosso	Ettol.	197, 376	32 »	6,316 03	6,773 75	500
Aceto	»	11, 443	40 »	457 72		
4° Lotto.						
Riso	Kil.	26,507, 900	» 42	11,133 32	19,009 11	900
Fagiuoli e legumi secchi	»	23,134, 680	» 34	7,865 79		
5° Lotto.						
Paste di 1ª qualità	»	2,686, 992	» 60	1,621 95	8,509 21	600
id. 2ª qualità	»	16,528, 450	» 40	6,611 38		
Semolino	»	459, 800	» 60	275 88		
Farina di grano turco	»	»	»	»		
6° Lotto.						
Patate	»	4,888, 856	» 19	928 88	7,035 45	500
Rape	»	32,139, 860	» 19	6,106 57		
Erbaggi	»					
7° Lotto.						
Olio d'olivo per condimento	Mir.	22, 715	22 »	499 73	6,407 47	450
Olio d'olivo per illuminaz.e	»	369, 234	16 »	5,907 74		
8° Lotto.						
Burro	Kil.	413, 852	1 90	786 32	5,685 05	400
Strutto	»	»	»	»		
Lardo	»	2,819, 775	1 70	4,793 61		
Cacio	»	56, 820	1 85	105 12		
9° Lotto.						
Legna d'essenza forte	Mir.	14,905, 000	» 35	5,216 75	8,298 11	600
Ceppi idem						
Carbone	»	439, 200	» 80	351 36		
Paglia	»	2,100, 000	» 50	1,050 »		
Foglie di grano turco	»	3,360, 000	» 50	1,680 »		

Montare Totale delle Forniture L. 152,450 43

Si terrà una distinta licitazione per ogni lotto, giusta la progressione e composizione dei medesimi apparente dal suddetto Quadro.

L'asta verrà aperta sulla base del prezzo determinato per ogni lotto dal Quadro suddetto, e le offerte in ribasso dovranno essere fatte in ragione di *un tanto per cento*, a numeri interi, escluse le frazioni di centesimo, sul montare complessivo di ogni lotto.

Il deliberamento seguirà all'estinzione di candela vergine a favore di quello fra gli accorrenti che sottomettendosi all'osservanza dei capitoli generali e speciali dell'appalto, avrà fatto il maggiore ribasso sul prezzo d'asta fissato come sopra, salvo la diminuzione del *ventesimo*, per la quale verrà messo in corso un termine con apposito *Avviso* da pubblicarsi.

I pagamenti saranno fatti di trimestre in trimestre.

I concorrenti dovranno prima dell'apertura dell'incanto depositare la somma indicata nell'ultima colonna del Quadro sovra tracciato, e presentare due certificati da rilasciarsi dal Sindaco del Comune di loro domicilio, comprovanti l'uno la buona condotta, e l'altro la sufficienza dei mezzi proprii per soddisfare alle condizioni del contratto.

L'Appaltatore, per le obbligazioni che assume, dovrà all'atto della stipulazione del contratto definitivo, presentare un fideiussore solidario, ed occorrendo, un approbatore, notoriamente risponsabili e di gradimento dell'Autorità preposta all'incanto, o somministrare altrimenti una cauzione col deposito o in numerario o in cartelle del Debito pubblico al Portatore corrispondente al sesto del montare della sua impresa.

Esso ed i suoi fideiussori dovranno inoltre fare elezione di domicilio in Parma.

Le spese degl'incanti, di deliberamento, dell'atto di sottomissione con cauzione, ed ogni altra inerente al contratto, sono a carico dell'Appaltatore.

Il contratto d'appalto non avrà effetto se non dopo ottenutane la prescritta superiore approvazione. Subordinatamente a questa clausola l'appalto avrà principio al primo giorno del p.° v.° anno, e continuerà pel periodo di tempo sovraindicato.

Il Capitolato regolatore dell'appalto trovasi esposto a comodo di chiunque presso la Segreteria di questa Prefettura in tutti i giorni ed ore d'uffizio.

Il contratto non dà luogo a spesa di registro.

Per tutto il resto si osserveranno le prescrizioni del Regolamento approvato col R. Decreto 13 dicembre 1863, n° 1628.

Parma, 17 agosto 1865.

Il Segretario Capo
CAPELLA.

747

Firenze — COLLEZIONE SCOLASTICA BARBÈRA

MANUALE DELLA LETTERATURA ITALIANA, compilato da FRANCESCO AMBROSOLI. - Seconda edizione ricorretta ed accresciuta dall'Autore. - Vol. quarto ed ultimo. L. 3. - L'opera completa . . . . L. 12 —

STORIA DI GRECIA, dai tempi primitivi fino alla conquista romana, con giunta di Capitoli intorno alla storia delle lettere e delle arti di GUGLIELMO SMITH - prima traduzione italiana, corredata di una Carta Geografica della Grecia antica. - Un vol. . . . . » 4 —

STORIA DI ROMA, dai tempi più antichi fino alla costituzione dell'Impero. Corredata di alcuni Capitoli intorno alla Storia delle Lettere e delle Arti per ENRICO G. LIDDEL. - Prima traduzione italiana, accresciuta della Storia dei primi due secoli dell'Impero, e corredata di una Carta Geografica dell'Italia antica. - Un vol. . . . . » 5 —

STORIA DELLA DECADENZA E ROVINA DELL'IMPERO ROMANO, di EDOARDO GIBBON, compendiata a uso delle Scuole da *G. Smith;* con l'aggiunta nel testo delle ricerche dei moderni Commentatori e arricchita di una Carta Geografica dell'Impero. - Prima traduzione italiana. - Un vol. . . » 5 —

COMPENDIO DELLA STORIA D'ITALIA dai primi tempi sino all'anno 1850, nuovamente scritto per uso delle Scuole da LUIGI SFORZOSI, e continuato sino alla proclamazione del Regno d'Italia (Marzo, 1861). Corredato di una Carta Geografica dell'Italia moderna. - Un vol. - (Quarta edizione) » 4 —

COMPENDIO DI STORIA MODERNA dal 1454 al 1861, di CELESTINO BIANCHI. - Edizione corretta ed ampliata. - Un vol. . . . . » 5 60

ORLANDO FURIOSO di LODOVICO ARIOSTO, ad uso della gioventù, con Note ed Indice dal dottore *G. B. Bolza.* - Un vol. . . . . » 5 —

VOCABOLARIO DI PAROLE E MODI ERRATI che sono comunemente in uso, compilato da FILIPPO UGOLINI. - Terza edizione rifusa dall'Autore sui molti lavori filologici pubblicati dopo l'ultima stampa . . . . » 3 —

LA FAMIGLIA BOLOGNANI, Esercizio di lettere per uso delle Famiglie, delle Scuole, dei Traffici, ecc., scritto da LORENZO NERI. - Un vol. . . . » 1 50

GEOGRAFIA FISICA di MARIA SOMERVILLE. Traduzione di *Elisabetta Pepoli*, arricchita ed aumentata, conformemente alla quarta edizione inglese. - Due vol. . . . . » 8 —

SULLA CONNESSIONE DELLE SCIENZE FISICHE, di MARIA SOMERVILLE. Un volume arricchito di molte incisioni in legno. Prima traduzione italiana, fatta col consenso dell'Autrice sulla nona edizione inglese . . . . » 6 —

POESIE E PROSE scelte in ogni secolo della Letteratura italiana. - Parte prima *Poesie*, per cura di *Pietro Dazzi.* - Parte seconda *Prose*, per cura di *Isidoro Del Lungo.* - Due volumetti. L. 3. - (Si vendono anche separatamente a L. 1 50 il volume.)

LETTERE DI PIETRO GIORDANI scelte e proposte per istudio alla gioventù. - Un volumetto. (Seconda edizione) . . . . » 1 50

LETTERE DI TORQUATO TASSO, scelte e proposte per istudio alla gioventù da *Cesare Guasti.* - Un volumetto . . . . » 1 50

NB. Le suddette opere saranno inviate franche a chi ne farà domanda all'Editore G. BARBÈRA in Firenze, e rimetterà il relativo *Vaglia* - Il *Catalogo generale* è mandato a chiunque ne faccia domanda con lettera affrancata.

Firenze — Tipografia EREDI BOTTA, via del Castellaccio, 20.